ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Giovedì 5 Aprile 1906* — MATTINO — NUM. 95

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Roma Torino angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea | 20 50 | 10 25 | 5 13
Estero (unione doganale) | 32 50 | 17 75 | 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN & VOGLER

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'azione governativa
nei conflitti fra contadini e proprietari
discussa alla Camera dei deputati.

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa).

Seduta del 4 aprile.

Roma, 4, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,6.

Rappresentanze.

Il PRESIDENTE comunica l'invito all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano il 21 corrente.

APRILE propone che la Camera, oltrechè dalla Presidenza, sia rappresentata dai deputati di Milano.

La proposta è approvata.

Il PRESIDENTE comunica altresì l'invito a partecipare alla commemorazione in Firenze del 1° centenario della nascita del compianto generale Fanti. La Camera sarà rappresentata dai deputati della città di Firenze.

Pei maestri elementari.

CARDANI interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se il Governo intenda sussidiare i maestri elementari che per ragioni di salute dovettero abbandonare il loro ufficio.

CREDARO, sottosegretario della pubblica istruzione, risponde che nel bilancio non ci sono ora mezzi per sussidiare quella categoria d'insegnanti.

CARDANI deplora che si sia eliminato dal bilancio uno stanziamento che era veramente provvido, e ne invoca il ristabilimento.

Una circolare che non esiste.

DE NAVA, sottosegretario dell'interno, assicura i deputati Cabrini e Turati che non esiste una circolare del questore di Milano ai sindaci di quella provincia vietante le riunioni in luogo aperto.

CABRINI fa osservare che i sindaci della provincia giustificano i loro divieti con la esistenza di detta circolare.

Una tombola telegrafica per la Cassa di previdenza della stampa.

BARZILAI, anche a nome degli onorevoli Berghese, Romussi ed altri, chiede che sia presa in considerazione una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore della Cassa pia di previdenza dell'Associazione della stampa.

ALESSIO, sottosegretario per le finanze, acconsente che sia presa in considerazione.

La legge sui Gabinetti.

Si approva, dopo brevi osservazioni dell'onorevole RUBINI, presidente della Giunta generale del bilancio, e dell'on. LUZZATTI, ministro del tesoro, il disegno di legge sulla costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

Si riprende la discussione del

Bilancio dell'interno.

MANTOVANI nota che il Ministero e l'Opposizione si sono chiusi in una apparente tranquillità, attendendo il momento favorevole per impegnare una battaglia politica, e che perciò giova al Parlamento approfittare di questa tregua per risolvere non pochi e gravi problemi della nostra vita amministrativa.

Accennando in particolar modo al difettoso funzionamento della Giunta provinciale e della IV Sezione del Consiglio di Stato, invoca l'istituzione di un vero e proprio Tribunale amministrativo, con giudici che abbiano competenza tecnica e non abbiano il vizio d'origine della elezione politica.

COTTAFAVI non divide il pessimismo dell'on. Lucca circa il *Referendum*. Chiede poi che sia definita la questione dell'elettorato alle donne *(Commenti)*, così che non si abbiano diversi sistemi secondo le diverse provincie. *(Bene!)*

Contro la campagna antimilitarista.

Espone come si deve impedire la persecuzione dell'operaio libero, che è boicottato *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)* unicamente perchè intende conservarsi indipendente. Parla della guerra che si muove contro l'esercito, *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)* che è tanto benemerito del Paese. *(Approvazioni)*

Chiede che sia rispettata questa istituzione, che è presidio della patria e che ha date tante prove di abnegazione e valore, portando soccorso fraterno ovunque un infortunio colpì il Paese. *(Benissimo! Bravo!)* Trova che i dolorosi conflitti e i lamentati eccidi hanno la loro genesi specialmente nell'odio che si inspira alle turbe contro ogni legittima autorità. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra; commenti e approvazioni)*

I socialisti, a mezzo del loro organi, dichiarano che per ora si fermano sulla soglia della caverna. Ebbene, si faccia che veramente si fermino, altrimenti si lascierà progredire il male ed il Governo non adempirà l'ufficio suo, che è di operare conservando e conservare la vita operando. *(Vive approvazioni; congratulazioni)*

Sulle lotte fra contadini e proprietari nel Lazio.

SANTINI si associa a quanto è stato detto dall'on. Canevari sulle condizioni delle campagne del Lazio, rilevando specialmente la gravità dei fatti di Sceccano, dove ai proprietari è stata negata la protezione del Governo, contro le usurpazioni dei contadini. *(Denegazioni dell'on. De Nava)*

Deplora questa condotta del Governo, tanto più che era intervenuta una sentenza della Corte d'Appello, la quale avrebbe dovuto servire di norma nelle contestazioni fra proprietari e contadini. *(Interruzioni del ministro guardasigilli)* Accenna alla condotta dei delegati di pubblica sicurezza, che si dichiarano apertamente favorevoli alla causa dei contadini, e trova in ciò una prova della dipendenza in cui è il Governo, di fronte ai socialisti, come risulta anche dall'elezione di Sciacca. *(Interruzioni dall'Estrema Sinistra)*

Conclude deplorando la situazione delle campagne del Lazio e l'inazione del Governo, ciò che lo obbliga a votare contro il bilancio dell'interno. *(Commenti e approvazioni)*

BISSOLATI nota che la legge del 1886 sugli usi civici non raggiunse nè i fini speciali nè i fini economici pei quali fu fatta, e che le popolazioni ne sono state enormemente danneggiate.

Crede che le agitazioni dei contadini abbiano avuto il benefico effetto di dimostrare la necessità d'rivedere le leggi sugli usi civici, ed accenna a questo proposito alla Commissione nominata dal ministro Ruva per studiare una riforma.

Circa la condotta del Governo di fronte alle agitazioni dei contadini ed alle occupazioni delle terre, scatenate contro le affermazioni dell'onorevole Canevari che nella maggior parte dei casi vi è stato intervento della forza pubblica.

Afferma che i contadini, i quali pretendono di esercitare quei diritti civici che hanno, e credono di avere, non debbono essere trattati come usurpatori. Questo concetto fu già riconosciuto dall'on. Ruva, *(bene!)* e se il presente Ministero si propone di non far intervenire la forza pubblica nel dibattito, lasciandone la decisione alla Magistratura, farà opera doverosa e saggia.

Biasima, a questo proposito, una circolare del procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Roma, emanata sotto il precedente Ministero, nella quale si qualificano questi fatti come di vera usurpazione, mentre non vi si possono neppure ravvisare gli estremi dell'esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Osserva che l'intervento della forza pubblica viene a viziolare il diritto di possesso degli utenti *(commenti)*; possesso che si mantiene col solo animo anche se interrotto di fatto. *(Commenti)*. Quando, dunque, vi è un dubbio sul possesso, è dovere del Governo di astenersi da qualsiasi intervento. *(Commenti)*

Si augura che a questi concetti il Governo informerà la sua azione e si guarderà dall'inculcare nei funzionari ed agenti un *maximum* rigore. Si augura pure che venga radicalmente trasformata ed opportunamente integrata la legge sugli usi civili, per modo da rendere questo medioevale diritto consono alle esigenze dell'economia agricola moderna. *(Vive approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Fortis per fatto personale.

FORTIS *(segni di attenzione)* parla per fatto personale. Pur non volendo, in questo periodo, partecipare ad alcun dibattito, desiderando che il nuovo Gabinetto possa essere giudicato alla prova dei fatti, dove però dichiarate che egli, nella questione degli usi civici del Lazio, condivise sempre l'opinione dell'on. Ruva.

Al pari dell'on. Ruva, egli cercò di preparare in questa materia una legislazione inspirata a maggior equità. Ma, di fronte alla legge esistente, il ministro dell'interno aveva ed ha il preciso dovere di tutelare l'ordine. Nota, a questo proposito, che non bisogna invertire le parti, pretendendo tutelato chi, non possedendo, pretende di immettersi nel possesso contro gli attuali pacifici possessori.

Assicura che non ha mai voluto infierire contro i contadini, ma che non poteva permettere che fossero turbati l'ordine e la pubblica tranquillità. Perciò, mentre si è sforzato di fare, in ogni caso, opera conciliatrice, ha pure disposto perchè ad ogni costo fosse impedito il disordine. *(Commenti, interruzioni)* Non dubita che anche il presente Ministero si informerà a questi indiscutibili concetti. *(Vive acclamazioni)*

CANEVARI, per fatto personale, protesta di non aver mai inteso di patrocinare le ragioni dei proprietari, e dichiara di non avere invocato misure di rigore contro i contadini. Egli ha semplicemente raccomandato al Governo di spiegare ogni opera per prevenire quei disordini che purtroppo anche in questi giorni si vanno verificando e che senza violente repressioni, ma semplicemente colla persuasione, le Autorità potrebbero impedire. *(Approvazioni, commenti, rumori all'Estrema Sinistra)*

I lavori parlamentari.

SANTINI, notando che un giornale romano ha pubblicato anticipatamente una relazione che in questo momento è stata distribuita ai deputati, deplora questo atto di mancanza di riguardo alla Camera, che non si verifica per la prima volta. *(Vive approvazioni)*

Il PRESIDENTE può solamente dichiarare che di siffatte indiscrezioni non sono responsabili nè la tipografia nè gli uffici della Camera. *(Bene! Commenti)*

Dietro proposta di BOSELLI, si stabilisce che domani si discuta la stato giuridico degli insegnanti in seconda lettura.

Si stabilisce pure che la legge sulle Calabrie venga discussa dopo il bilancio dell'interno.

La seduta termina alle 16,30.

Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta.

Roma, 4, ore 21,45.

La Camera, durante lo svolgimento delle interrogazioni, non presta alcun interesse, e quando si incomincia a discutere il bilancio degli interni l'aula si spopola, ad eccezione dei banchi di Estrema Sinistra, perchè deve parlare l'on. Bissolati.

Un oratore che provoca qualche interruzione è l'on. Cottafavi. Egli parla della propaganda socialista, ed accusa alcuni giornalisti socialisti di aver sempre un linguaggio scorretto anche contro i propri rappresentanti in Parlamento.

Bentini: « Lo sappiamo; è il giornale *La Valvola*, di Reggio Emilia. »

Cottafavi: « Ebbene, quel giornale, oltre a raffigurarvi come un branco di ladri, ha chiamato uno dei vostri, per dirne una, cane rognoso. » *(Ilarità generale)*

Molte voci: « Chi è? Chi è? »

Poichè all'Estrema interrompono, il *presidente*, spazientito, dice all'oratore: « Non provochi interruzioni. »

Cottafavi: « Vedrà, onorevole presidente, che io non provoco nulla. Quella parte della Camera *(indicando l'Estrema)* darà ragione alle mie parole, perchè non credo che vorrà rendersi complice dello offese a se stesso. *(Ilarità all'Estrema)*

Ad un certo punto la discussione si fa un po' vivace; l'oratore parla sulla propaganda antimilitarista fra la viva attenzione della Camera, e cita i mezzi che i giornali socialisti usano per provocare l'odio contro l'esercito. Poichè è interrotto dall'Estrema, egli risponde: « Parlo liberamente, anche perchè ho il piacere di non aspirare a sedere su quel banco. » *(Indicando il banco del Governo. Interruzione ironico all'Estrema.)*

Cabrini: « Troppo modesto! »

Cottafavi (prontamente): « Sarà più facile che voi, on. Cabrini, andiate al Governo. Intanto cominciate col godere posti governativi..... » *(Commenti)*

L'oratore, sempre ascoltato, giunto al termine del discorso, dice di attendere dal Governo assicurazioni in proposito della propaganda antimilitarista.

Antolisei: « Non darà il voto al Ministero? »

Cottafavi: « On. Antolisei, lei lo darà? Non siamo in Pasqua per confessarci. »

Bentini: « E' lei che fa il discorso di Pasqua! »

Movimenti di curiosità quando ha la parola l'on. Santini. Quando dice: « Mi dolgo che il Governo non abbia creduto di intervenire in pro dei proprietari, ai quali vennero invece le terre », *De Nava* interrompe: « I proprietari convengono che non potevano far diversamente. »

Santini: « Invece hanno detto di non poter essere soddisfatti del disinteressamento del Governo. »

Una voce: « Il Governo esercita solo un'azione di tutela. »

Santini (con voce rauca): « E così le terre vengono invase. »

Bentini: « Gargarismi; si curi la sua voce. »

Santini: « Non so se curi. »

Antolisei: « Lei è recidivo, e non possiamo più applicarle la legge del perdono. » *(Ilarità generale)*

Bentini: « Lasciamo correre, è Pasqua. »

Santini (rivolto ad Antolisei): « Stia zitto lei, da giovane era segretario di un'Associazione monarchica. »

Antolisei: « Non è vero. E lei non ricorda di essere stato dal Papa? »

Santini: « A lei risponde che ho sempre servito con onore la Monarchia e che ho sempre servito il mio Re, al quale sono orgoglioso di rimanere fedele. »

Continua poi ad occuparsi delle invasioni di terre da parte dei contadini, criticando l'opera del Governo, ed afferma che esso è stretto ai partiti sovversivi.

De Nava: « Tutt'altro; facciamo il nostro dovere. »

Santini rileva che a Licata il Governo ha permesso la vittoria di un socialista, disinteressandosi dalla lotta.

Matini: « Ha fatto benissimo. I prefetti non debbono fare gli agenti elettorali. »

Santini: « Non sono di questo parere, perchè il Governo nel proprio interesse deve appoggiare qualcuno. »

Voci: « No, no. »

Bissolati quando, a sostegno della sua tesi circa l'intervento della forza nei conflitti, derivanti dall'occupazione di terre, ricorda la circolare dell'onorevole Ruva, molte voci: « Bravo Ruva! » L'ex-ministro di agricoltura ringrazia con cenni del capo.

Bissolati: « Però il ministro Fortis agirà diversamente. »

Fortis: « Domando la parola per fatto personale. »

L'oratore, seguito sempre con vivo interesse dalla Camera, è difficile a parlare di varii casi di invasione di terre per la rivendicazione dei diritti civici. Quando dice che Fortis in questi conflitti ha ceduto di fronte alle pregiudizievoli dei proprietari, *Fortis* interrompe: « Non mi ha pregato nessuno; ho cercato solo di far rispettare la legge. »

Rumori e commenti in vario senso quando l'oratore dice: « Analitetto in nessun caso quando i contadini invadono le terre devono essere considerati come usurpatori e come tali processati. »

L'oratore socialista, fra le approvazioni dell'Estrema e i commenti degli altri banchi, termina dicendo: « Con la presente agitazione dei contadini si paga il fio di aver fatto scempio di tutti i diritti collettivi. »

Finalmente ha la parola l'on. *Fortis* per fatto personale. Silenzio ed attenzione vivissima in tutti i settori.

Fortis: « Mi ero proposto di non intervenire in tale discussione, poichè in questo periodo il nuovo Ministero fa del suo meglio per mantenersi quella fiducia che egli credo di avere. » *(Rumori e commenti)*

Ad un certo punto *Bissolati* interrompe: « La Cassazione dice questo. »

Fortis: « Non ho qui la sentenza, ma vado a cercarla; ma è probabile che, se andassi a leggerla, troverei che non dice quel che l'on. Bissolati vuol che dica. » *(Ilarità. Ride anche l'onorevole Bissolati)*

L'oratore, ascoltato sempre con molta dolorosa, termina così: « Il Governo non deve parteggiare, ma deve intervenire. »

Bissolati: « Siamo d'accordo. »

Fortis: « E allora? »

Bissolati: « Ma per difendere i proprietari? »

Fortis: « Io dico che le truppe debbono mantenere l'ordine pubblico. »

La seduta termina fra i rumori altissimi dei deputati. Fra gli onorevoli Sacchi e Fortis c'è un vivace battibecco, che non ha seguito per l'intervento di alcuni deputati.

Intorno al famoso decreto
di cui non c'è traccia.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23:

L'*Avanti!* circa la scomparsa del decreto che nominava l'on. Morin a comandante di una forza navale in caso di guerra, scrive:

« Il colpo di scena, montato alla Camera dal Santini, lo fu d'intesa con Bettòlo e con Morin. Questi, non potendo rassegnarsi a subire gli effetti della legge sui limiti di età, che lo colpirà nel prossimo maggio, aveva, fin da quando era ministro della marina, tentato ogni mezzo per far promulgare una nuova legge, che lo avrebbe avvantaggiato personalmente col farlo rimanere in attività di servizio per altri 4 anni, oltre il limite stabilito per legge.

« Ma non vi riuscì, come potranno attestarlo tutti i membri del Consiglio Superiore di marina, allorchè era presieduto dall'ammiraglio Canevaro, se sarà fatto appello alla loro lealtà di galantuomini.

« Il colpo di scena Santini-Bettòlo è un nuovo tentativo diretto a far raggiungere lo stesso fine. Ora, che si è voluto far credere che il decreto è esistito, il Morin se ne avvarrà per far prevalere il suo diritto, soccorrendo anche al Consiglio di Stato, di rimanere in servizio attivo altri quattro anni, come la legge stabilisce per gli ammiragli che abbiano comandata una squadra in tempo di guerra. Questa è la verità più assoluta. »

La facilitazioni e la feste
ai delegati al Congresso postale internazionale

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

E' stato disposto che i delegati al Congresso postale internazionale possano compiere la gita Roma-Napoli, Roma-Firenze-Venezia-Milano. A loro vantaggio sono stati emessi speciali libretti, coi quali potranno gratuitamente compiere tutti questi viaggi.

Il Municipio di Roma offrirà un ricevimento in Campidoglio; un altro ricevimento sarà offerto dalla Camera di commercio e dall'Associazione della stampa. L'Associazione per il movimento dei forestieri darà poi una serata nei suoi locali, ed una festa avrà luogo al Palatino.

Fa parte del programma una gita a Tivoli, un concerto a Santa Cecilia, una serata di gala al Costanzi ed una all'Argentina. Vi sarà altresì una conferenza della signora Clavari Attilia, con proiezioni, su argomenti postali.

La presidenza del Congresso dei liberi docenti
dal ministro Boselli.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 20:

L'on. Boselli ha ricevuto oggi l'Ufficio di presidenza del Congresso dei liberi docenti, che ha presentato al ministro i voti di carattere più urgente, riservandosi di sottoporgli al più presto lo schema del disegno di legge sull'istituto del libero insegnamento universitario approvato dall'assemblea.

Il ministro ha congratulato la Commissione per la riuscita del Congresso, ed ha dichiarato che terrà conto dei loro voti e farà quanto sta in lui per il retto funzionamento della libera docenza.

Un missionario cattolico e Buffalo Bill.
L'Obolo di San Pietro.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, ore 18.

Per chi nol sapesse, buona parte degli indiani che seguono la tournée di Buffalo Bill sono cattolici. Se la loro permanenza brevissima in Roma non lo avesse impedito, e soprattutto alcune circostanze speciali di riguardo alla capitale del Regno d'Italia, essi sarebbero stati ricevuti dal Papa, perchè ne avevano fatto domanda. Ora, trovandosi in carovana a Firenze, l'Istituto delle Missioni cattoliche, che ha sede in Roma, in via Santa Susanna, ha voluto provvedere all'Amministrazione religiosa di questi indiani. E poichè nella Casa dei Gesuiti di Fiesole risiede un antico missionario, che fu già per vario tempo tra le pelli rosse, il padre Strikland, appartenente al detto Istituto, così la Direzione di questo ha incaricato il gesuita missionario di recarsi tra gli indiani per confessarli. Ha loro offerto donativi religiosi spediti dalla Casa missionaria.

***

Si annunzia prossimo lo scioglimento dell'Arciconfraternita dell'Obolo di San Pietro, perchè la sua azione non corrisponde più allo scopo per cui era stata creata.

Si fece una raccolta il 19 marzo passato, nelle chiese di Roma, ma con frutto assai esiguo. Ormai non trovano più individui che vogliano sacrificarsi a raccogliere il denaro nelle chiese, nei giorni festivi, e i rettori sono costretti ad affidare questa raccolta ai chierici. Naturalmente anche per questo motivo l'esito diminuisce d'importanza.

La *Civiltà Cattolica* apre una sottoscrizione per l'obolo. Nel prossimo quaderno verrà inaugurata con oltre a 20,000 lire di sottoscrizione, delle quali 10,000 date da una illustre dama straniera. Sa ogni 15 giorni il periodico gesuitico andasse ricco di una simile somma, la Santa Sede potrebbe contare sopra un 480,000 lire annue. Nessuno degli altri giornali cattolici italiani riuscirà a pareggiare le cifre della *Civiltà Cattolica*. Altro cespite dell'obolo sarà la somma che produrrà la prebenda canonicale per Pio X, e che ora la si vuole estendere anche all'estero. Certo è che si conta molto su questo cespite annuo, poichè si prelevà annualmente a ciascun canonico un tanto sul suo onorario per darlo al Papa. Terzo cespite sarà il rilascio annuo di una elemosina di Messa al Papa, da farsi da tutti i sacerdoti di Congregazioni regolari. La proposta è partita dai Missionari del Sacro Cuore.

Zeta.

Le stipulazioni colla Francia
per la Cuneo-Nizza.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 14:

Stamane, alla Consulta, fra il ministro degli esteri e l'ambasciatore di Francia si procedette allo scambio delle ratifiche delle due convenzioni già stipulate e firmate a Roma il 6 giugno 1904, aventi per oggetto: l'una la costruzione della strada ferrata Cuneo-Nizza-Ventimiglia, l'altra lo sdoppiamento del binario sulla linea Mentone-Ventimiglia.

Allo scambio delle ratifiche assisteva Biancheri.

Audizione di testi nell'affare Mercatelli.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Il Consiglio del Ministero degli esteri ha deciso di iniziare domani l'audizione di alcuni testi alla presenza di Mercatelli. Sono stati chiamati per primi il capitano Sapelli, Pantano ed il sostituto procuratore del re, Nantini.

L'on. Chiesi, in seguito ad alcune critiche mossegli dal *Mattino* per i suoi giudizi sull'affare dei nichelini, nelle quali era detto che aveva mosso una campagna contro il Mercatelli, ha inviato un telegramma a questo giornale, nel quale afferma che, se avesse voluto fare una campagna in tal senso, l'avrebbe fatta su questioni diverse da quelle su cui verte l'attuale giudizio al Consiglio del Ministero. Inoltre ha confermato il giudizio già da lui espresso sulla questione dei nichelini, accennando ad un grave fatto rimasto fino ad ora ignoto, l'uccisione di alcuni abitanti di Megrediccio alle porte della città per opera delle tribù dei Mathau, irritate per l'imposizione del cambio della moneta.

Le deliberazioni del gruppo parlamentare socialista.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21:

Stamane si è riunito il gruppo parlamentare socialista. Erano presenti venti deputati. Fu deliberato di mantenere la richiesta di appello nominale sull'ordine del giorno Turati sui fondi segreti. Fu approvata la presentazione del progetto di legge Turati, Berciani e Berenini per la prevenzione e la repressione degli eccidi in occasione di movimenti popolari. Fu stabilito di riunirsi frequentemente in questi giorni in previsione di un voto politico.

Promozioni suppletive trimestrali

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Nello Stato Maggior Generale sono state fatte le seguenti promozioni suppletive trimestrali: quattro capitani sono promossi maggiori, uno di fanteria, uno di cavalleria, uno di Corpo del commissariato ed uno di Corpo contabile. Undici tenenti sono promossi capitani: tre di fanteria, uno di cavalleria, due di artiglieria, uno del Corpo sanitario, uno del Corpo commissariato, tre del Corpo contabile.

Un lieve malore all'on. Saracco.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Stasera si era sparsa la voce che il senatore Saracco era stato colpito da improvviso malore. Assunte informazioni in casa dell'illustre uomo, posso assicurarti che si tratta di cosa lieve. Dopo il desinare l'on. Saracco soffrì di un leggero disturbo, per cui rimase qualche minuto privo di sensi, ma subito dopo si riebbe, tanto che ancora ricevette alcuni amici intimi, intrattenendoli fino a tarda ora.

Un mezzo termine pei fondi segreti

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

L'*Osservatore Romano*, a proposito della proposta per il controllo sui fondi segreti, scrive:

« I fondi segreti non possono essere nè aboliti nè controllati; ma debbono essere mantenuti in misura la più ristretta possibile; in misura quasi insufficiente, lasciando al ministro il pensiero di domandare di più se vedono che non bastano. »

Pei cantonieri delle strade nazionali.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23:

L'on. Di Rovasenda, associandosi all'onorevole Lucca, ha presentato al ministro dei lavori pubblici una interpellanza per sapere se intenda provvedere per migliorare il trattamento dei cantonieri delle strade nazionali, equiparandone la condizione a quella degli altri lavoratori dello Stato.

La convocazione del Collegio di Oneglia.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Il Collegio di Oneglia è convocato per il 22 corrente per l'elezione del proprio deputato; il ballottaggio avrà luogo il 29.

Il Procuratore Generale conclude
per l'accoglimento di quattro mezzi di cassazione
nella discussione del ricorso Murri e complici.

(Per telefono alla STAMPA).

Roma, 4, ore 19,6.

Prima dell'apertura dell'udienza.

Eccoci all'ultima giornata. Fin dalle 11 una maggior folla dei giorni precedenti attende l'apertura dell'aula delle udienze. Una folla oggi composta di ogni ceto; in prevalenza però notansi studenti, pubblicisti e pubblicisti; notansi pure avvocati del Foro torinese, deputati e il senatore Biscaretti.

Il pubblico è nervoso, impaziente, e attende la parola del Procuratore generale e la sentenza.

La saletta dei difensori è pure prontamente occupata; sono presenti quasi tutti gli avvocati del Collegio defensionale. Arriva verso le 12 anche l'avv. Escobedo. Qualcuno dice che non prenderà la parola, perchè ancora indisposto.

Vivaci, rumorose sono intanto le previsioni che nel pubblico si fanno sui motivi che potranno essere dal Supremo Collegio accolti in caso di cassazione della sentenza di Torino. Qui si crede nel rigetto, anche per avere ieri il Presidente concesso abbondanti argomentazioni ai singoli avvocati. E' una ridda di previsioni.

Alle 12 puntualmente l'aula dell'udienza è aperta, e la sala è subito affollata.

Entra Tofano.

Primo dei magistrati è entrato nell'aula il comm. Tofano, l'oratore della giornata.

Il comm. Tofano, già da diversi anni sostituto procuratore generale alla Cassazione, entrò nella Magistratura, dopo avere esercitato per alcuni anni, a Napoli, l'avvocatura nello studio del prof. Pessina. Fu sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di qui, e in Assise sostenne l'accusa contro i pretesi complici di Acciarito. Dinanzi al Supremo Collegio porta i lumi della sua dottrina.

Partecipò ad ogni ricorso d'una qualche importanza. Così sedeva al banco dell'Accusa nel ricorso Palizzolo, sostenendone l'accoglimento, come pure sostenne quella di Casale. Per questo la sua parola è oggi vivamente attesa.

Parla Escobedo.

Sono le 12,15 quando l'usciere annunzia la Corte. Subito si fa un religioso silenzio. Il *Presidente*, scorgendo l'avv. Escobedo, gli dà la parola, raccomandandogli la sobrietà.

Escobedo, serge, e dice: « Sarò brevissimo. Dichiaro che comincio subito con dimostrare in ordine di fatto che prima furono vetate le questioni per Tullio e ultime quelle per Linda. »

Presidente: « Ecco, avvocato, per non fare una questione sul voto, è bene non si sia quello che sia accaduto nella camera di deliberazione dei giurati, bisognerebbe sapere se i questionari erano eguali, perchè il relatore disse che i questionari erano divisi. »

Avv. *Escobedo:* « Io dimostrerò che abbiamo la prova di quanto ho detto. Basta che prima del questionario di Linda si sia votato uno solo degli altri questionari perchè i giurati abbiano avuto coartata la loro coscienza. »

L'oratore ritiene quindi che se il questionario per Linda fu votato per il primo, la Difesa di Tullio deve eccepire la nullità per coartazione della coscienza dei giurati. « Votata la complicità della Linda, non era più possibile ai giurati votare il quesito per Tullio sull'eccesso di difesa. »

« O, non fu votata — dice, con forza, l'oratore. — la questione per Linda, e allora i giurati furono coartati nei riguardi della colpevolezza di Linda. O fu votata per la prima la questione di Linda, e allora i giurati furono coartati nei riguardi di Tullio, al quale non poterono votare la legittima difesa che era stata implicitamente negata colla votazione per Linda, già in precedenza avvenuta. »

A questo punto l'avv. Escobedo dichiara che finisce, perchè lascerà ad un altro collega la discussione del merito.

Presidente: « Santa, avvocato, ieri rinviai l'udienza a stamattina perchè ella era ammalato; ora che ha discusso, non ha più la parola ad alcun altro. »

On. *Grippo*, alzandosi prontamente: « Eccellenza, permetta di discutere il motivo ultimo sul questionario, che non fu trattato da altri. »

Presidente: « Già, lei me lo ha detto stamane; allora parli, ma faccia in modo che la Corte possa rientrare in camera di consiglio senza essere stanca; non siamo più giovani. *(Ilarità)*

Intanto *Escobedo* affretta la fine della sua arringa e così conclude: « Ci auguriamo che accogliate questo ricorso e che in questo processo, che tante passioni suscitò, abbiate per sola guida la legge. Noi tanta stima abbiamo delle Eccellenze Vostre che siamo sicuri che la legge in tutta la sua pienezza sarà applicata e giustizia completa sarà da voi fatta. »

Ancora Grippo.

Sorge quindi a parlare l'on. *Grippo*, il quale si occupa del medesimo argomento sotto altro aspetto, dimostrando che il mezzo dev'essere accolto.

Osserva che le questioni dei giurati non furono messe conformemente alla sentenza della Sezione d'accusa.

Non è possibile però seguire il giureconsulto nella dimostrazione strettamente di diritto che egli fa per sostenere che le circostanze derivanti dalla qualità di coniugi si comunicano al complice o al correo solo quando vi sia in questo la scelta del fatto o la qualità di coniugi sia servita come mezzo per il compimento del fatto. Deduce da ciò la nullità del verdetto per coartazione, e per essere evidente l'aggravante fu votata per i correi prima del questionario per Linda.

Esamina poi anche l'oratore, per ultimo, il quesito terzo, principale fatto ai giurati per Linda Murri.

Il *Presidente*, a questo punto, lo interrompe: « Ma se lo ha già trattato l'avv. Cavaglià. »

Grippo (senza raccogliere l'osservazione del Presidente), brevemente commenta la questione stessa, e conclude: « Io non voglio abusar della vostra pazienza. Noi siamo di fronte ad un processo che si chiude con un verdetto di responsabilità con sette voti, abbuono sommo di poteri discrezionali, interdizione di documenti, lettura di lettere senza controllo, giudici respinti come testi; insomma, la più serena decisione vostra non può essere che quella di un annullamento della sentenza e di un accoglimento dei nostri troppo giusti ricorsi. »

Il procuratore generale.

Sono le 13,30 e sorge a parlare il procuratore generale. Nell'aula si ha un movimento di curiosità, seguito da religioso silenzio.

Il commendatore *Tofano* esordisce con voce chiara: « Rifacciamo a rovescio da sotto in sopra la strada che hanno fatto i difensori da sopra in sotto. Sarò breve, e, poichè siamo in tempo di Olimpiadi, procurerò di contendere il campionato della velocità al campione che fu ieri vincitore.

« Comincerò quindi dall'esaminare i motivi del ricorso, dall'ultimo, cioè dal verdetto.

Il motivo sul verdetto.

« Il motivo, per quanto abilmente presentato, si riduce ad una contraddizione del verdetto per Tullio e Naldi, per cui si ammette la premeditazione, a quello per Linda e Secchi, in cui questa non si ammette.

« Ora, la Corte, in costante giurisprudenza ha ritenuto che uno può premeditare un delitto anche per dieci anni, e un altro può ignorare che il primo lo abbia premeditato, e può eccitare costui a rafforzare l'idea criminosa.

« Ciò può accadere quando manchi la contraddizione fra la premeditazione dell'esecutore e la non premeditazione del complice.

« Il Presidente delle Assise ha poi il potere di proporre di ufficio questioni subordinate. Non si dubitava ieri, quando l'avvocato Cavaglià denunciava il motivo che oggi fu ridiscusso dall'onorevole Grippo, che il presidente delle Assise avesse i poteri di proporre ai giurati di ufficio questioni subordinate; è quindi fuori discussione che il presidente della Corte d'Assise ha il potere insindacabile in Cassazione di proporre questioni di ufficio.

« Si potrebbe discutere il motivo dedotto dall'onorevole Grippo qualora la Difesa degli attuali ricorrenti avesse fatta eccezione all'Assise; ma ciò non fecero eccezione al verbale. »

Dice che non si può ragionevolmente sostenere la coartazione della coscienza dei giurati, perchè i quesiti, come furono posti, lasciarono completamente libera la coscienza dei giurati di votare come meglio credevano.

I quesiti
e la sentenza della Sezione d'accusa.

Per poter vedere poi se la Difesa dei ricorrenti è in diritto, quando sostiene che i quesiti non rispondevano alla sentenza della Sezione d'Accusa, perchè la sentenza della Sezione d'Accusa, si dice, non contiene nulla, oltre che la determinazione fra Linda e Tullio, nulla sulla determinazione fra Linda e Naldi, l'oratore dice: « Ebbene, vediamo i limiti di fatto quali appaiono dalla sentenza della Sezione d'Accusa. E siccome tale lettura dovrebbe farsi nella Camera delle deliberazioni, l'Eccellenze vostre permetteranno che tale lettura faccia io nei suoi punti più importanti. »

L'oratore quindi legge e illustra varii brani della sentenza, e dimostra la partecipazione attiva, morale e materiale di Linda col telegramma di cui alla Bonetti, per la segnalazione del Bonmartini a Bologna, e per l'esecuzione della Bonetti.

« In proposito può dirsi — si chiede — che nella sentenza della Sezione d'Accusa manchino gli elementi del concorso nel reato mosso dalle Parti? »

« E anche per Secchi e Bonetti, secondo la sentenza della Sezione d'accusa, esistono elementi di concorso morale e materiale, e quindi in ordine di fatto esistono le forme di concorso che abbiamo veduto. Non può darsi che che le questioni ai giurati siano state mal formulate.

« I difensori sostengono che la questione per Linda non è stata votata dopo quella degli altri accusati; e sia pure: diamolo per provato. Ma se io, — dice rivolto all'on. Borciani, — o difensore di Secchi, non ho perduto la percezione delle cose, non è vero che ciò che voi dite è in armonia con quello che dicono gli altri? Ma io pregherei il portiere di aprire tutte le porte dell'aula, perchè la contraddizione di loro, avvocati, su questo punto è tale che non può restare in quest'aula.

La qualità di coniuge in Linda.

Circa il terzo riguardante la qualità di coniuge, anche ammesso che i giurati abbiano votato il quesito riguardante Teodolinda Murri dopo i quesiti riguardanti gli altri imputati, il procuratore generale ritiene che questi quesiti non contengano l'affermazione della responsabilità di Linda, e che quindi sotto quest'aspetto non esiste la lamentata violazione.

Il presidente applica la legge per accertare se Tullio fosse colpito da quell'aggravante, e in qual modo?

« Nè basta: bisogna gli altri parlano di coartazione per l'avvenuta affermazione della colpa di Linda, cosa che si dice che l'aggravante non può bastare, perchè con essa non fu affermata la colpa di Linda, con contraddizione evidente.

« I giurati affermarono la qualità di coniuge, ma in rapporto alla Linda l'affermazione ha bisogno di qualche altra cosa, cioè della dichiarazione di avere una concorso.

La Benetti.

Passando poi a considerare il verbetto nei rapporti della Benetti, il comm. Tofano osserva che la Corte avrà nel darle l'interdizione dai pubblici uffici.

Qui scherzosamente egli domanda a quali pubblici uffici aspira la Benetti.

Levi, prontamente ed anche in tono scherzoso: « Ora le donne hanno il voto. »

Ritiene il procuratore generale che la pena inflitta alla Benetti non sia giusta, perchè la Corte di Torino non applicò l'art. 47 del Codice penale; e quindi chiede che sia in tale parte, cioè per la riduzione di pena, accolto il ricorso.

Sono le 14,45, e il *presidente* sospende l'udienza, anche per far cambiare l'aria nell'aula.

Alle 15 l'udienza è ripresa, e fra l'intenso silenzio il procuratore generale riprende la sua requisitoria: « Due parole all'ov. Tazari — incomincia — riguardo alla sua tesi svolta per il caso Berton. Se la Corte intende per la parola informazione un segreto, accolga il ricorso; ma se per informazione non intende segreto, allora lo rigetti pure. Io mi rimetto su questo punto all'Eccellentissima Corte. »

Il mezzo Svampa.

Passa quindi l'oratore a considerare il mezzo Svampa, e dice: « Quando un avvocato del valore di Pasquale Grippo si acquieta per un ammonimento del presidente e, stringendosi nelle spalle, siede, si può senz'altro dire che pure il fondamento di questo mezzo. »

Passa quindi a svolgere il mezzo su i difensori avessero il diritto di assistere all'esame del cardinale. « Indubbiamente, no », conclude.

Dal banco dei difensori: « E per l'ex-ministro Rava! »

Tofano: « Anche per lui. »

Le lettere dei coniugi Murri.

Passa poi l'oratore a discutere il motivo relativo alla lettura delle lettere del professore Augusto Murri e di Giannina Murri: « Qui — dice — ci troviamo di fronte ad un motivo che merita grande attenzione, e per cui non sarei alieno dal chiedere l'accoglimento, se non mi lo vietasse la legge. Si tratta della mancata audizione dei coniugi Murri, non più della lettura delle loro lettere. La legge stabilisce che non si possono leggere le deposizioni scritte dei testimoni, ma non vieta la lettura degli atti, e finchè non venga una nuova legge, anche le lettere dei genitori degli accusati possono essere lette senza incorrere in nullità. Però, come modesto cultore del diritto — dice il comm. Tofano, — invoco, su questo punto, una pronta riforma, ma oggi devo soltanto limitarmi a deplorare che queste letture siano permesse. »

Sulla costituzione di Parte Civile.

Passa alla costituzione di Parte civile, esprimendo il dubbio che potrebbe rappresentare un *fin de non recevoir* una volta che nessuna opposizione fu fatta nel periodo istruttorio.

Il Pubblico Ministero non è alieno dal dubbio; si augura però che venga una nuova legge in cui nel periodo istruttorio ci si possa provvedere per l'opposizione alla costituzione di Parte civile. Per ora sta l'intempestività dell'opposizione.

Entrando poi nel vivo della questione, si domanda: « Un figlio può costituirsi Parte civile contro la madre che gli ha ucciso il padre? » Per risolvere la questione se i figli possano costituirsi contro la madre imputata dell'omicidio dei loro genitori, il procuratore generale cita il parere di Ferrero nel punto dove dice che il paso chi volesse risolvere la questione in un senso assoluto.

Altobelli: « Ma noi questo parere non l'abbiamo unito agli atti. »

Tofano: « Ma io ho qui il Ferrero. »

Altobelli, rivolto al presidente: « E noi ci opponiamo a detta lettura. »

Tofano: « E chi può impedirmi di riportare brani di cose pubblicate? »

Presidente: « E' naturale. Il procuratore generale cita il parere del Ferrero come citerebbe un libro qualunque. »

Altobelli: « Ma in questo caso è grave. »

Tofano: « E verrebbe, l'avv. Altobelli, che non potessi citare una cosa pubblicata? E allora non potrei citare neanche il Carrara. »

Presidente (al P. M.): « Prosegua, procuratore generale, prosegua pure. »

Passa il comm. Tofano ad esaminare la costituzione di P. C. riguardo alla competenza, e si domanda: « Era competente a provvedere in merito il Tribunale di Padova? »

Sostiene *Coe*, essendo pendente a Bologna il giudizio penale, era competente il Tribunale di Bologna sulla domanda di costituzione di P. C.

Quindi conclude che per questa parte il ricorso è accoglibile, perchè la competenza era del Tribunale di Bologna, non di quello di Padova.

Movimento di agitazione nel pubblico. Gli avvocati si rivolgono tutti verso l'on. Palberti, avendo lui ieri trattato il mezzo della competenza, mezzo che il procuratore generale accoglie oggi.

Il procuratore generale continua però calorosamente, e conforta il suo assunto con la testimonianza che ne fa il curatore prof. Stoppato nel suo stesso parere: « A me quindi pare nella mia coscienza che l'Eccellentissima Corte deve dar diritto a questo mezzo, e accoglierlo interamente. »

Movimento di soddisfazione sul banco degli avvocati.

La testimonianza Stoppato.

Passa quindi il comm. Tofano ad esaminare il mezzo relativo alla testimonianza del prof. Stoppato, mezzo svolto ieri anche dall'on. Palberti. Dichiara subito che la verità dei fatti dimostra che agli occhi del giudice istruttore, Stoppato fu sempre testimone, e si domanda: « Ma si nasce curatore » « No, — dice — si nasce Stoppato, non curatore ». « Quindi — soggiunge — volete che Stoppato faccia delle dichiarazioni all'udienza come curatore?

« Le faccia pure, e non giuri. Volete che Stoppato faccia dichiarazioni come teste? Allora giuri.

« Questo era il quesito che doveva porre la Corte d'Assise. »

Conclude quindi anche per l'accoglimento di questo mezzo. *(Nuova e più marcata manifestazione del pubblico)*

I poteri discrezionali del presidente

Viene, dopo il mezzo Stoppato, a considerare l'esercizio dei poteri discrezionali del presidente, in rapporto ai testi Borsaghi e Malaguti. Il comm. Tofano premette però un elogio per il modo con cui il Dusio esercitò il suo ufficio. « Però, — osserva, — il presidente, quando egli coi suoi poteri citò ben 13 testimoni, si dimenticò di avvertire i giurati, come doveva, sotto pena di nullità, che i testimoni si sentivano soltanto per schiarimenti. Questo motivo non fu neppure redatto dai difensori dei ricorrenti. *(Sorpresa)*

« Ma invece di seguire una via tortuosa, — dice l'oratore, — la Corte doveva, usando dei suoi poteri, far citare i testi che si dovevano escutere quando in piena udienza la Parte Civile avesse consegnato ad esso la famosa lettera rivelatrice. Non avendo ciò fatto, la Corte ha errato.

« Il dibattimento che non è! Tutto ciò che si può verbalizzare. Si potè verbalizzare nel caso nostro la consegna della lettera rivelatrice! Il dibattimento deve poi ubbidire ad un'altra condizione, alla pubblicità; è in omaggio appunto a questa pubblicità che tutto deve essere verbalizzato.

Conclude quindi anche per l'accoglimento di questo mezzo.

Le conclusioni.

L'oratore termina riassumendo così le sue conclusioni: « Sono per l'accoglimento del ricorso circa la pena della Benetti, per l'accoglimento del ricorso riflettente la costituzione di Parte civile per l'incompetenza del Tribunale di Padova a nominare il curatore, per l'accoglimento del ricorso sul mancato giuramento del prof. Stoppato, per l'accoglimento del ricorso sulla illegalità dell'uso dei poteri discrezionali del presidente in ordine ai testi Borsaghi e Malaguti, per il rigetto di tutti gli altri mezzi di ricorso. »

Appena pronuncia questa conclusione, il *presidente* prontamente si alza e dice: « La sentenza a domani. »

Sono le 17.

La morte del senatore Vitelleschi

Ci telefonano da Roma, 4, ore 20,15:

Oggi, alle ore 17,40, è morto il senatore Vitelleschi. Al letto di morte si trovava la figlia Stella, la contessa Scarilli, il comm. Tenerani e il cardinale Macchi, che aveva amministrato al morente l'estrema unzione. Pochi minuti prima che spirasse si erano recati ad inscriversi sul registro del palazzo il senatore Cancelliere, il comm. Stringher e il comm. Cardona. Il presidente del Consiglio aveva mandato a chiedere notizie.

La Giunta municipale, saputa la notizia della morte, sospese la seduta in segno di lutto.

Il senatore Vitelleschi aveva 75 anni.

Col senatore Vitelleschi scompare una delle più eminenti e più spiccate personalità del Senato.

Il senatore Vitelleschi era nato a Roma nel 1833, apparteneva al Senato dal 1871.

La sua parola, calda e patriottica, si levò sempre ogni qualvolta era da sostenere od appoggiare qualche alta questione di nazionalità, e di lui soprattutto si ricordano i discorsi sulla questione degli italiani all'estero e sui problemi coloniali.

Il senatore Vitelleschi lascia di sè grande rimpianto.

L'attività del Vesuvio sempre crescente.

Paesi in allarme.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 21,15:

Il direttore dell'Osservatorio vesuviano comunica: « Stamane, verso le ore 5, si è verificato un nuovo efflusso lavico dal lato di Pompei. Le esplosioni del cratere sono numerose e forti. Se il cratere si sprofonda, si preredono fenomeni più interessanti. »

L'attività però è diminuita nella parte che guarda Napoli. Si è aperta una nuova bocca, dalla quale scende un grande efflusso lavico, che, rivaseando sulla via Fiorenza, la distrusse a metà.

A Bosco Tre Case e in altri Comuni vesuviani si odono forti boati, accompagnati da violente esplosioni di materiale basaltico del carattere principale. Si teme che, aumentando le emissioni laviche, il territorio di Bosco Tre Case possa essere danneggiato. Le popolazioni dei Comuni vesuviani sono allarmate. Per la tutela dell'ordine si rinforzò la stazione dei carabinieri dell'Osservatorio. Il telegrafo tra questo e Napoli è interrotto.

Un attentato contro una signorina ad Alessandria.

Ci telefonano da Alessandria, 4, ore 22,50:

Stasera, verso le ore 18, un individuo, che finora non potè essere identificato, deponeva una valigia misteriosa innanzi all'uscio che dà sul pianerottolo della casa di abitazione della vedova Ponzano, in via Ospedale Militare. Una delle figlie della signora Ponzano sentita una campanella, correva dalla porta del cancello per vedere chi fosse, e con meraviglia notava come dalla valigia uscisse del fumo. Chiamò la madre che, osservato lo strano fenomeno, invitò la figlia a ritirarsi: e in quel momento stesso una grande detonazione spaventava gli inquilini, disturbando i muri vicini. Fortunatamente tutti rimasero illesi. Accorse gente, e da un primo esame si venne a stabilire che la valigia era chiusa una latta piena di polvere pirica.

Sul luogo accorsero delegati e guardie. Nessuna ancora esatta spiegazione di questo attentato, che poteva avere conseguenze letali.

Il signor Coudrier scoprì interamente il cadavere e disse a Rosa:

— Guardate, signora!

Gli agenti presero la povera donna per le spalle, e, fermamente, ma senza brutalità, la costrinsero a voltarsi. Ella dovette dunque riportare il suo sguardo sul cadavere..... e il giudice d'istruzione, con tono severo, disse:

— Guardate vostra figlia..... la vostra vittima.....

Concentrando tutta la sua volontà, per reggersi in piedi, Rosa fissava il corpo con persistenza. Ad un tratto ella lanciò, nella lugubre camera, queste parole con forza:

— Non è mia figlia!.... non è mia figlia!....

Saint-Hervieux fece un passo verso di lei; tutti gli altri parvero sorpresi.

— Provatelo! — disse, freddamente, il giudice d'istruzione.

— Parlate! parlate, signora! — aggiunse Saint-Hervieux. — Dite a questi signori su che vi appoggiate per negare l'identità del cadavere.

— Mia figlia — disse Rosa — aveva un neo piccolo, ma molto marcato, là, all'attaccatura del collo, presso la spalla..... Non c'è..... non è lei!..... La mia Giovanna non è morta! Non è morta! Ah! quanto sono felice!

Un riso nervoso la scosse.

— Oh! insomma, signori! — disse allora il difensore, — non sentite che questa sventurata madre dice la verità! La sua stessa gioia non deve convincervi? Voi pretendete d'avere davanti a voi il cadavere della figlia della signora; ma non ci date nessuna prova. Noi, per parte nostra, ve ne diamo una..... controllatela. La signora nega formalmente; ella fa una dichiarazione categorica riguardo alla identità del cadavere. Ponete ciò a processo verbale, e terminate, ve ne prego, questa scena dolorosa.

Senza rispondere a Saint-Hervieux, il giudice ripreso:

— Accusata, persistete a negare l'identità?

— Con tutte le mie forze! — esclamò Rosa.

E dirigendosi al suo difensore:

— Oh! non rimpiango — disse — d'essere venuta qui, perchè ne esco con una felicità..... Quel cadavere non è il cadavere di mia figlia..... mia figlia vive!..... vive..... e io la ritroverò

Gli tese la mano; egli la prese e gliela strinse.

Il processo verbale era stato steso; Rosa non potè firmarlo tanto ella era tremante; una reazione s'era fatta in lei; ella piangeva ora, singhiozzava convulsivamente guardando Saint-Hervieux con uno sguardo pieno di riconoscenza.

La ricondussero al *Dépôt*; ma quel giorno stesso fu trasferita alle carceri di Saint-Lazare.

Il colpo di scena sopravvenuto nel corso del confronto aveva modificata l'idea prima di Saint-Hervieux. Esso distruggeva infatti il suo primo piano di difesa e lo lanciava nell'ignoto..... Ma egli ne era felice per la gioia che Rosa aveva provata.

— Povera donna! — disse a Sérignac ed a Lisetta — se l'aveste veduta! Era atroce e divino! Ella è stata superba, ammirabile, perchè in lei il sentimento materno ha vinto tutto! Non si difendeva, ma il suo atteggiamento solo costituiva una meravigliosa difesa! Bella, sovranamente bella nel suo dolore, ella lo fu poi divinamente nel momento in cui ebbe prova, dalla mancanza del segno alla spalla, che quel cadavere non era quello di Giovanna.

— Oh! gli è certo che se non ha quel piccolo neo che ho visto anch'io tante volte, — disse Lisetta, — quel piccolo neo nero che risaltava tanto sulla pelle rosea, non può essere lei.....

— Fate bene a dirmi ciò, Lisetta — disse l'avvocato. — Ne farò parte al giudice e vi farò citare come teste.

— Anch'io, — disse a sua volta Sérignac, — anch'io lo conosco quel piccolo segno, perchè la bambina mi servì di modello con la spalla leggermente scoperta.

— Benissimo! mio caro Pietro, benissimo! Avrò due testimoni pel signor Coudrier..... senza gli altri che ancora troverò.

— E che ne pensi, ora, dell'affare? — domandò il pittore al suo amico.

— Ah! — rispose Saint-Hervieux — se tu conoscessi i giudici come li conosco io, interessati, come me, a formulare un'opinione..... Un processo, vedi, è una partita d'*écarté*..... Io ho, è vero, una convinzione forte, ed è un *atout*; io considero quell'affare come assolutamente mio, per la simpatia profonda che m'ispira la signora Rosa.

— Avete ragione — esclamò Lisetta. — Se c'è una donna che merita di essere amata è davvero la mia padrona.

— Giacchè la bambina vive, si continueranno, spero, le ricerche — disse Sérignac.

— Non c'è più da contare sull'azione della Polizia — rispose l'avvocato. — Per essa ora, la bambina è ritrovata..... è il piccolo cadavere..... Ma sarò io, d'ora innanzi, che dirigerò le ricerche..... Ho un uomo che possiede tutto ciò che ci vuole per quel genere di operazioni, un agente che mi deve molta riconoscenza. Se gli dico che lo desidero, egli domanderà un congedo per poter essere a mia disposizione.

— Voi siete un « tipo *chic* » — esclamò Lisetta, ciò che fece ridere i due amici.

— Ridete!..... Ho detto la verità.

— Sì, mia piccola Lisetta! — rispose Sérignac affettuoso. — Non hai torto..... al contrario.....

— A proposito, e la mamma Javerlot? — domandò Saint-Hervieux.

— E' pazza, povera vecchia! S'è dovuto farla ammettere d'urgenza a Sant'Anna.

— E' orribile! — mormorò Saint-Hervieux.

— E non è tutto — riprese Lisetta. — Mamma Brichon è all'ospedale... a Beaujon.

— Gravemente ammalata!

— Sì..... Ha una malattia..... Di', Pietro, come si chiama quella malattia?

— Aveva — disse Sérignac — una malattia di cuore piuttosto pronunciata. Tutti questi avvenimenti hanno provocato perturbamenti cardiaci gravi. L'hanno dunque fatta ricoverare all'ospedale di Beaujon..... dove i medici hanno dichiarato che non avrà più quarantotto ore di vita.

— Ah! lo sciagurato che ha ordito quella trama — esclamò Saint-Hervieux — può chiamarsi soddisfatto! La sventura da lui provocata si estende..... fa strage!..... Ah! la brutta canaglia!.....

(Continua).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(51)

Odio di Fratello

ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sinzat

Condotta in vettura alla Morgue da due ispettori, Rosa vi trovò il suo avvocato, che la aspettava. Il giudice d'istruzione, il procuratore della Repubblica, il cancelliere erano arrivati prima e si tenevano ritti l'uno di fianco all'altro, mascherando così, colle loro persone, una tavola coperta d'un panno grossolano.

Ella comprese, s'inoltrò, e, bruscamente, con una forza strana, scartò colle mani il giudice d'istruzione stupefatto; poi, guardando il drappo che modellava leggermente le forme di un corpicino:

— Figlia mia! — mormorò. — Sei qua..... Sei tu, mia povera piccina!

Prendendo il lembo del lenzuolo, lo alzò; ma lo lasciò ricadere subito, ed indietreggiando alla vista di quel tronco insanguinato, dal collo aperto, con un grido atroce, spaventevole, si gettò verso Saint-Hervieux.

— Per pietà, signori, — esclamò l'avvocato, — in nome dell'umanità, basta, vi ne supplico! E' una tortura!

— E' necessario, avvocato! — rispose il procuratore.

Gli avvenimenti di Russia.

I risultati delle elezioni a Pietroburgo — L'importazione della dinamite estera — I soliti saccheggiatori — Le prodezze dei marinai — Un generale sotto processo — Anche la peste?

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 4, ore 8,25.

Il numero totale dei voti registrati durante le elezioni è stato di 63,662; il numero degli elettori di Pietroburgo inscritti era di 148,194. Si crede che i democratici costituzionali abbiano ottenuti i due terzi dei voti.

Tutti i ministri, tranne Dournovo, si sono recati a votare.

L'immensa maggioranza del pubblico manifesta viva gioia. Nei circoli governativi si mostra abbattimento sopratutto perchè un numero considerevole di funzionari ha votato per il partito democratico.

Gli organi dell'Opposizione fanno osservare che per una strana coincidenza la data delle elezioni venne fissata nel giorno stesso in cui i funzionari ricevono il loro stipendio.

La Commissione nominata dal ministro del commercio ha deliberato di autorizzare l'importazione della dinamite estera sanzionando la sopratassa doganale.

Un certo Speck, autore di un tentativo di assassinio contro un alto funzionario di polizia a Riga, è stato giustiziato ieri in quella città.

Dei ladri armati di rivoltella hanno attaccato ieri la stazione di Pfahagrafen e si sono impadroniti della cassa.

A Mosca sono state scoperte due bombe presso una casa della via del Don.

A Varsavia una folla di Mariaviti ha circondato la casa di un prete cattolico chiamato Lovandoski e lo trasportò sopra un letto nel cortile, mentre si saccheggiava la casa. Essendo dei cattolici giunti in soccorso del prete, ne nacque una vera zuffa. Però la truppa sopraggiunta riuscì a ristabilire l'ordine.

Ieri venne arrestato a Tchita il luogotenente generale Khalstchenikow. Questo arresto ha per causa la colpevole condotta del generale durante lo sciopero della transiberiana. La mancanza di notizie dalla Russia europea gli aveva fatto credere che la rivoluzione era trionfante.

Si ha da Libau: La torpediniera 119 che accompagnava ieri l'altro un sottomarino, ha subito delle avarie presso Povlesk. Perciò il sottomarino andò solo a Windau. Una tempesta ha impedito di portare soccorso alla torpediniera. Si nota che è la terza volta che una nave da guerra, in questi ultimi tempi, subisce delle avarie presso Libau.

A Rybinsk due giovani che si erano resi irriconoscibili con delle barbe finte, penetrarono nel pomeriggio di ieri nella casa di un prete del ginnasio, lo minacciarono colla rivoltella, chiedendogli il denaro. Il prete riuscì a fuggire, chiudendo in casa i ladri, che la Polizia chiamata ha riconosciuto per due allievi della scuola tecnica di Rybinsk.

Sei individui armati assalirono la diligenza postale nelle vicinanze di Tiflis; uccisero il postiglione ed il cocchiere e ferirono la guardia che scortava la diligenza. La valigia postale non fu toccata.

La Legazione russa di Teheran dice che i disordini del Seistan minacciano di favorire la propagazione della peste nel nord. Il Governo persiano ha dato ordini per l'invio di cavalleria a Birdjaud, Curbet, Courisch.

Domani, una sotnia di cosacchi, con sei ufficiali ed un aiutante chirurgo partirà da Teheran per recarsi ad organizzare un cordone sanitario come nel 1898: le visite mediche avranno luogo per la carovana a Kiaritz, Birdjaud e Curbet.

Un prestito russo di 1,250,000,000.

Londra, 4, ore 9.

Nei circoli finanziari si assicura che un prestito di un miliardo e 200 milioni di franchi è stato concluso tra un Sindacato di banchieri esteri e il Governo russo. La Banca francese di emissione ne assumerebbe 250 milioni dell'emissione; il resto sarebbe preso dalla Germania, dal Belgio e dall'Olanda. Il prestito sarebbe al 5 per cento ed emesso a 90 franchi.

L'imminenza di una rivoluzione venezuelana.

(Per telegrafo alla Stampa)

Londra, 4, ore 9,5.

Un telegramma da New York al *Globe* dice che bisogna prestare una fede relativa alle voci secondo cui capitalisti inglesi ed americani avrebbero preso l'iniziativa di una spedizione di filibustieri al Venezuela, allo scopo di deporre il presidente Castro.

« E' assolutamente esatto — aggiunge il telegramma — che un movimento insurrezionale si va preparando a tale scopo; ma non si parla affatto dell'invasione del territorio venezuelano per parte di truppe straniere. I capi rivoluzionari del Venezuela non hanno bisogno di uomini; ne hanno abbastanza e non attendono che un segnale per levarsi in massa. Hanno a loro disposizione denaro, armi e munizioni in abbondanza.

« E' egualmente certo che parecchie batterie di artiglieria sono state dirette dall'isola della Trinità verso le coste del Venezuela, e che Castro, che lo ha saputo, ha protestato per ciò presso il Governo britannico, a cui l'isola appartiene.

« Si hanno buone ragioni per credere che la sollevazione che minaccia di scoppiare al Venezuela trionferà. Il paese, sotto l'aspetto economico, si trova in una situazione pessima, e Castro non conserva la propria autorità se non mediante un sistema di terrorismo che avrà fine il giorno in cui i capi rivoluzionari insorgeranno. »

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Mentre si aspetta l'atto finale.

Parigi, 4, ore 8,15.

Il *Matin* crede di sapere che in testa dell'atto finale della Conferenza di Algesiras figurerà il testo degli accordi franco-tedesco dell'8 luglio e del 28 settembre 1905.

I delegati a banchetto.

Algesiras, 4, ore 8.

Revoil ha dato ieri sera un pranzo a tutti i delegati. Radowitz, sofferente, si è scusato di non poter intervenirvi.

Revoil aveva alla sua destra la contessa di Welserheimb, ed alla sinistra la contessa Tattenbach. Seguì un ricevimento.

Congratulazioni al delegato austro-ungarico.

Vienna, 4, ore 8,10.

Dietro invito dell'Imperatore, Golutchovski ha telegrafato al delegato austro-ungarico ad Algesiras, Welserheimb, i sentimenti di soddisfazione e di speciale riconoscenza dell'Imperatore pel modo pieno di tatto e prudente con cui svolse la sua azione di intermediario, ed ha aggiunto anche i suoi ringraziamenti personali per l'opera di Welserheimb, mercè la quale la Conferenza ha raggiunto un risultato favorevole.

Le conclusioni dei circoli ufficiali di Berlino.

Parigi, 4, ore 10,5.

Parecchi giornali hanno da Berlino che in quei circoli ufficiali si fa notare come soltanto una parte della stampa tedesca faccia una campagna contro la Russia e l'Italia. Sarebbe deplorevole, si dice, che si supponesse all'estero che questa campagna è veduta di buon occhio dal Governo. Ma questo ha già fatto conoscere i suoi punti di vista verso la Russia, ed in quanto all'Italia nessuno si è, meglio della Germania, reso conto della situazione speciale dell'Italia ad Algesiras, e nessuno è più della Germania riconoscente al suo delegato per l'attitudine conciliante e mediatrice che osservò sempre.

Si può dire in modo generale, si conclude nei circoli ufficiali berlinesi, che la Conferenza di Algesiras lascia la situazione internazionale come si trovava prima, eccetto che per le relazioni franco-tedesche, che si spera sinceramente di vedere non solo abbassate dalla tensione in cui erano prima, ma anche più migliorate, e capaci di divenire non solo più corrette, ma anche più cordiali.

Tribù marocchine che si ribellano

Londra, 4, ore 8,5.

Lo *Standard* ha da Tangeri: « Secondo lettere da Marrakekesk, parecchie tribù di quella regione si unirono e si ribellarono alle Autorità.

« Il luogotenente governatore fuggì sulla montagna, inseguito dai ribelli. Il vicerè ha inviato un corriere a Fez per chiedere d'urgenza dei rinforzi. »

Visconti-Venosta a Granata.

Algesiras, 4, ore 20.

Il marchese Visconti-Venosta è partito oggi per Granata col nobile Sforza. Egli ritornerà sabato ad Algesiras per la firma del protocollo.

La dimissioni di Holstein e la grande impressione prodotta in Germania

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 8:

Da Berlino al *New York Herald*:

« Le dimissioni di von Holstein sono un fatto compiuto; e produrranno certo nei circoli politici una grande sensazione, poichè la potenza di Holstein non può essere paragonata che a quella del cancelliere dell'Impero. Quantunque non occupasse al Ministero degli esteri che il posto di consigliere relatore, Holstein durante una carriera di una cinquantina d'anni aveva provocata la caduta di tre cancellieri dell'Impero ed avuto parte principale nella nomina di tre altri. Egli era non dimeno poco conosciuto dal pubblico, e il suo nome non era stato realmente posto in evidenza che dalla Conferenza di Algesiras. Forse le ragioni di questa semi-oscurità in cui si manteneva questo personaggio va ricercata nel fatto che von Holstein non ha mai pronunciati discorsi, non assisteva a ricevimenti ufficiali a Corte e non è stato ricevuto dall'Imperatore che due o tre volte. »

La dimissioni del ministro ungherese della giustizia.

Ci telegrafano da Budapest, 4, ore 9:

Si annuncia ufficialmente che il ministro della giustizia è dimissionario. Ugron, procuratore superiore a Budapest, è nominato ministro della giustizia in suo luogo.

L'accordo franco-italiano sulle Casse di risparmio

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9:

Il ministro degli esteri ha presentato un progetto approvante l'accordo firmato il 20 gennaio 1900 tra la Francia e l'Italia relativamente al trasferimento dei depositi fra le Casse di risparmio ordinarie dei due paesi.

La prossima conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 9:

La *Frankfurter Zeitung* ha dall'Aja: « Si annuncia che la Russia ha sottoposto oggi alle Potenze il programma della seconda Conferenza per la pace. La Conferenza avrà luogo nella seconda metà del prossimo luglio. »

Il suicidio di un generale francese.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9,10:

Si ha da Algeri: Il generale in riserva Fontebrido, colpito da anemia cerebrale, si suicidò ieri sera, sul Boulevard de la République, sparandosi un colpo di rivoltella.

La sua morte fu istantanea.

Un altro superstite della catastrofe di Courrières.

I tredici — Conflitti fra scioperanti e gendarmeria — L'esasperazione delle donne — Il nuovo superstite narra le sue orribili torture.

(Per dispaccio alla STAMPA).

I superstiti lasciano l'infermeria.

Parigi, 4, ore 9,30.

La Commissione d'inchiesta sulla catastrofe di Courrières ha terminato ieri sera i suoi lavori. Kuss, ingegnere-capo delle miniere, è stato incaricato di stendere il rapporto generale. Questa Commissione che non ha dovuto occuparsi che di ciò che è accaduto dopo la catastrofe, cioè dei lavori di salvataggio, ha udito tutti gli ingegneri, i quali, a quanto si afferma, si sarebbero fortemente contraddetti.

Si crede di sapere che i due operai i quali fanno parte della Commissione, hanno fatto le più ampie riserve, e si propongono di formulare un rapporto a parte, che domanderebbero venga unito al rapporto generale.

Intanto i 13 superstiti dalla catastrofe di Courrières hanno ricevuto ieri sera il permesso di lasciare l'infermeria e di far ritorno alle loro famiglie. Era, d'altra parte, tempo che la coabitazione avesse fine, poichè la buona armonia non regnava certo fra di essi.

Fu in un meraviglioso tramonto primaverile che il dottor Lourton aperse ai « prigionieri » le porte dell'infermeria. Prima della partenza, il dottore prese a parte le meglio degli ammalati, quasi tutte giovani, e tenne loro un discorsetto veramente paterno; diede loro saggi consigli, spiegando che i superstiti non erano ancora nel pieno possesso delle loro forze e che avevano bisogno di cure d'ogni specie. Poi aggiunse: « Spero che mi abbiate compreso; vi affido i vostri mariti come si affida un figlio alla madre sua e un fratello alla sorella! »

Il solo Vittorio Martin rimase all'infermeria, avendo sempre la febbre. Prima di partire, i superstiti hanno deciso di accettare la proposta che loro era stata fatta dal Municipio di Biarritz, e partiranno quanto prima per recarsi a riposarsi nel golfo di Guascogna.

La discesa nei pozzi N. 4 continuano. Si è esplorato tutto il tratto compreso fra i pozzi 3 e 4, e si sono estratti ieri sei dei cadaveri scoperti durante le recenti esplorazioni nel pozzo N. 2. Fra i cadaveri risaliti si trova quello dell'ing. Barrault, che era disceso nella miniera al momento dell'esplosione. Le sue esequie avranno luogo domani a Méricourt.

Si crede di sapere che il Governo spagnuolo ha deciso di inviare a Lens due ingegneri minerari per studiare i sistemi impiegati per il salvataggio.

Un altro risorto dal pozzo numero 4!

Parigi, 4, ore 11,30.

E' giunto pochi minuti fanno da Lens un brevissimo telegramma, destinato però a sollevare, non soltanto qui a Parigi, ma in tutta la Francia, nel mondo intero la più grande emozione.

Questa mattina, alle 9, dice il dispaccio, venne tratto ancora vivo dal pozzo numero 4 delle miniere di Courrières un altro superstite alla catastrofe del giorno 10 marzo.

E il dispaccio, terribile nel suo laconismo, aggiunge: « Si crede che vi siano ancora altri vivi nelle gallerie della miniera! »

Non credo di errare provedendo che la notizia, appena sarà diffusa, solleverà la più profonda indignazione.

Parigi, 4, ore 17,15

Un altro telegramma da Lens dice che il nuovo superstite di Courrières, tratto in salvo, si chiama Bertou. Egli ha le gambe crivellate di ferite, però, poco profonde, e crede di essere rimasto soltanto otto giorni nel fondo della miniera.

Narra che bevette caffè ed acquavite, trovati nei recipienti dei compagni morti. Credette più volte che fosse venuta la sua ultima ora, e cercò anzi una scure per tagliarsi una mano, onde affrettare la morte.

Il Bertou, che è coperto da un fitto strato di carbone, volle lavarsi lui stesso, coll'aiuto della moglie, che si gettò, piangendo, nelle sue braccia.

Il Bertou narra che il giorno dell'esplosione cadde mentre fuggiva, poi si addormentò. Quando si risvegliò era solo nell'oscurità completa. Fu assalito da vomiti. In seguito si coricò in una berlina. Dopo aver dormito continuò ad errare nelle gallerie. Tagliò un pezzo di carne da un cavallo morto, non una scure, ma non potè mangiarla.

Bertou aveva perduto la nozione del tempo. Dopo aver dormito novamente ripartì, a caso, e discese nella vena *Josephine*, ove trovò provvigioni. Bertou dovette prendere vestiti e calzature ai morti per preservarsi dal freddo.

Le condizioni di salute di Bertou sono relativamente buone. Bertou ha dichiarato che dovette soffrire meno dei tredici altri superstiti, essendosi nutrito delle provvigioni trovate nei sacchi dei compagni morti.

Bertou, stamane, battè sulla spalla di un minatore, lavorante presso la gabbia della fosse numero quattro, gridando: « Sono salvo! ». Egli fu fatto risalire subito, e gli venne coperto il viso per evitargli l'impressione della luce. La notizia, sparsasi rapidamente, produsse un'estrema esasperazione in tutta la regione.

Quando l'ing. Fournier risaliva con una squadra di operai, una folla di donne si precipitò verso di lui emettendo grida di morte, I dragoni giunsero in tempo a liberarlo. La folla invase i dintorni del pozzo N. 4, sorvegliato dai dragoni. Oltre mille persone penetrarono nel recinto. Le donne passano fra le gambe dei cavalli e demoliscono le palizzate in legno. Il capitano della gendarmeria si sforza a calmare la folla, che crede la si nasconda la verità e che vi siano dei viventi in fondo alla miniera. Dodici dei tredici superstiti, ritirati il 30 marzo, furono autorizzati a ritirarsi a casa loro. Galibot Martin che ha forte febbre rimane in infermeria ed è isolato. Tuttavia il suo stato migliorò stamane.

Secondo Porion Payen, sopra 34 uomini lavoranti con Bertou, il giorno dell'esplosione, dodici poterono salvarsi, fra cui il minatore Cerf, che dichiarò l'indomani al ministro Dubief che parecchi dei suoi compagni potevano essere ritrovati viventi. Si cominciarono le ricerche da quella parte, ma le si abbandonò in seguito alle difficoltà ed ai pericoli. Un delegato minatore dichiarò nel mattino di essere passato ieri nella località ove era Bertou e non aver visto alcuno. Le donne udendo questa dichiarazione gridarono: « Voi siete dei vili! Se fossimo stati noi avremmo trovato i nostri uomini vivi! »

Bertou ha dichiarato ch'era il solo essere vivente nel pozzo, ma ciò nonostante, si pensa che debbono trovarvisi altri viventi. I medici discendono nei pozzi con zaschi di cui sigeno, ad esplorare.

Gli scioperanti di Lens attaccano la gendarmeria per liberare gli arrestati.

Parigi, 4, ore 8.

Telegrafano da Lens:

Un migliaio di scioperanti ha tentato d'liberare i sette operai arrestati stamane, mentre venivano tradotti a Billy-Montigny. I gendarmi e gli ussari che scortavano i detenuti furono dapprima sopraffatti e dovettero chiedere rinforzi.

I cinque squadroni di cavalleria componenti i rinforzi domandati sono giunti alle ore 23. Allorchè i tre ultimi squadroni passarono nella via della Stazione per recarsi al loro accampamento, una banda di scioperanti li accolsero con grida di « Viva lo sciopero! » ed ingiurie.

I dimostranti però furono dispersi.

Si ha da Valenciennes che gli attentati contro la libertà di lavoro continuano. Il minatore Lecerche, le cui case fu saccheggiata, salì sul tetto e sparò un colpo di fucile che ferì un suo nipote.

Parigi, 4, ore 18.

Si ha da Lens, 4: Gli scioperanti sono 43,333. Da ieri, cioè, sono in aumento di 1763. Quantunque Bruay continui a resistere, si temono defezioni in seguito alla vicinanza di Marles, ove lo sciopero cominciò stamane. Pattuglie di scioperanti circolarono tutta la notte lanciando invettive contro gli operai che lavorano.

Una nuova inchiesta.

Parigi, 4, ore 17,30.

In seguito ad un colloquio avvenuto stamane fra Sarrien e Barthou, l'Autorità giudiziaria di Douai è stata invitata ad agire immediatamente una nuova inchiesta per ricercare le responsabilità incorse nel salvataggio di Courrières.

Gli scioperi minerari nel Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 8,35:

Telegrammi da Charleroi dicono che lo sciopero dei minatori si estende nella regione del Borinage. Si contano attualmente 2500 scioperanti, ma si spera che la situazione migliorerà, avendo i padroni acconsentito ad accordare il richiesto aumento di salario.

Le miniere di carbone tedesche profittano dello sciopero per fare abbondanti spedizioni.

A Jemmont l'ingombro è formidabile; passano 600 vagoni al giorno di combustibile, provenienti dal bacino della Ruhr, e destinazione della Francia del Nord e di Parigi.

Continua la grave tensione fra i proprietari e i minatori americani.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9:

Notizie da Indianapoli annunciano che i proprietari delle miniere di carbone tengono non in generale disposti ad accordare la tariffa del 1903, e che parecchi fra essi hanno firmato la loro adesione a tale tariffa, specialmente a Pittsburg, ove i minatori riprendono il lavoro oggi stesso.

I delegati dei proprietari e i delegati minatori si sono riuniti ieri a mezzogiorno a New York. Una nuova riunione avrà luogo giovedì. La situazione è

REATI E PENE

Il fosco dramma d'una guardia.

Il processo di Peppino Leggia accusato della signorina Stella Torchio.

(Corte d'Assise di Torino — 4 aprile).

L'IMPROVVISO RINVIO DEL PROCESSO.

Stamane il presidente fece l'appello dei testimoni e molti apparvero assenti, quali per malattia, quali perchè lontani da Torino, ed altri perchè mancò la citazione. Allora gli avvocati di difesa Rossano e Damiani domandarono il rinvio della causa.

Presidente. — Ha pensato fare la riserva.

Avv. Damiani. — Ne faccio la riserva incidentale.

— Ma intanto si potrebbe sentire la Parte lesa.

Avv. Rossano. — Siamo fermamente decisi. Noi dobbiamo sapere se i testimoni vogliano o no. Altrimenti come potremo regolarci nell'interrogazione della Parte lesa?

Il presidente intanto prende nota del come furono citati i testimoni. Sorge contestazione sulla citazione di uno di essi, che si trova a Cagliari.

La Parte Civile insiste che non è affatto il caso di rinvio, ed il Pubblico Ministero e gli avvocati Motta e Pavesio formalmente si oppongono all'istanza della Difesa.

La Corte si ritira, e dopo lunga, laboriosa deliberazione accoglie l'istanza della Difesa.

Correva voce che la Difesa fosse decisa ad avere il rinvio della causa, anche a costo di pronunciare uno scandalo per l'ambiente artificiosamente ostile a qualche imprudente dichiarazione d'un giurato.

L'ordinanza della Corte prudentemente e saggiamente troncò ogni questione, rinviando il processo ad epoca indeterminata, attenendosi ad una imparziale soluzione sulla questione dei testimoni.

Presidente: Quaglia; giudici: Cantarella e Balladore; P. M.: Colombo; Parte civile: avvocati Pavesio, Motta e Levi; Difesa: avvocati C. A Damiani e Cini Rossano; cancelliere: Barbiroli; ufficiale giudiziario: Bicelo.

Vice-Cinì.

Riceviamo dal patrocinio di P. G. e pubblichiamo per assoluta imparzialità:

« *Ill.mo Sig. Direttore,*

« Alcuni dei qualificati discussioni relative ad una causa *sub judice*, non possiamo però non rilevare dal « resoconto », apparso su questo onorevole giornale, dell'udienza pomeridiana di ieri nel processo Loggia, con frase dell'avv. Rossano. Questi, ad interruzione di uno dei sottoscritti, avrebbe risposto che la difesa Loggia voleva dimostrare che lo sparare la donna uccisa non era stata una cattiva azione, ed aggiungeva: e a meno che la Parte civile abbia una morale tutta sua ».

« La frase non giunse al nostro orecchio e quindi non fu rilevata da noi. Che se ciò fosse stato, avremmo senz'altro risposto all'amico Rossano che vi è bensì per gli esseri una morale sola, e su ciò d'accordo noi rappresentanti della Parte civile con quelli della Difesa. Non convenimmo però coi difensori nell'attribuire tali concetti di morale al Loggia. E in ciò nettamente pronunciarci, a suo tempo, la Giuria.

« Abbia la cortesia di inserire la presente dichiarazione sull'autorevole *Stampa* », accogliendo i nostri ringraziamenti anticipati, ed ossia.

« Della S. V. Dev.mi: *Avv. Giuseppe Motta. Avv. Carlo Pavesio*, anche pel collega *Levi.* »

Una sfilata di galeotti.

Un avanzo della banda del «Monfrin»

(Corte d'Appello di Torino — 4 aprile).

Dinanzi ai giudici d'appello si riaprì il dibattimento a carico di certi Agostino Iacchia e Giovanni Beretti, stati condannati dal Tribunale di Vercelli a dodici anni di reclusione come partecipi all'audacissimo furto della cassaforte dell'Enoteca di Santhià, perpetrato dalla famigerata banda del *Monfrin*. Mentre il Beretti si legna d'accessività di pena, il Iacchia si protesta innocente e vittima d'un errore giudiziario. Fu perciò che oggi si rinnovò in confronto il dibattimento coll'esame di numerosissimi testimoni. Sfilò davanti ai giudici un drappello di galeotti, tutti ex-soci della distrutta banda, i quali giurarono..... sul loro onore che il Iacchia non aveva preso parte al fatto. Qualcuno però di essi nicchia, dicendo che non era sicuro che di se stesso e che solo giurava sulle azioni sue e non su quelle degli altri. Il Iacchia disse di essere stato reduce dalla Savoia soltanto dal giorno prima che avvenne il delitto, ma il tenente dei carabinieri Arata dimostrò come gli affigliati alla banda, pur se alcuni di essi avevano residenza all'estero, si trovavano in piena relazione d'affari.

Il dibattimento non fu per nulla caratteristico. Sentivasi erano a tutti gli uscì dall'aula per tema d'evidenza, non tanto degli accusati, come dei..... principali testimoni.

La Corte condannò il Beretti ad anni sette e mesi sei di reclusione ed il Iacchia a due anni e mezzo.

Presidente: Savio; Pubblico Ministero: Bertolini; Difesa: avvocati Guelpa e Kanzel; cancelliere: Beretto; ufficiale giudiziario: Botta.

L'odissea di un marito.

(Pretura Urbana di Torino).

Carlo Daghetto sorprendeva nello scorso maggio in flagrante violazione del sesto comandamento la propria moglie e la faceva condannare per tale reato dal pretore urbano di Torino.

Fra gli amici accorsi per prestare testimonianza sulla sventura del povero marito eravi un cotale che, se si mostrò sollecito nel dare aiuto morale al povero marito gabbato, più sollecito fu ancora nel richiederlo dell'importo di L. 160, esatto rimanendo di tre cambiali.

Ma venne la scadenza e le cambiali non furono pagate, e crebbero da un lato le richieste del creditore e crebbero dall'altro lato le ragioni di amicizia del debitore, il quale troncò l'amicizia col Daghetto per assumere la parte di protettore della moglie. Ora avvenne un dì che a Carlo Daghetto si perpetrò un furto, e poichè gli furono rubati tutti gli oggetti d'oro appartenenti alla moglie, e siccome dalle tracce rinvenute apparve che il ladro doveva essere persona pratica della casa, la competente Autorità invitò il Daghetto a denunciare i suoi sospetti. E fra gli altri Daghetto diede il nome di quel certo suo ex-confortatore.

Da tutto ciò scaturì una querela del debitore contro il Daghetto per titolo di diffamazione, perchè egli, oltre che all'Autorità di pubblica sicurezza, avrebbe detto con alcuni suoi garzoni che autore del furto altri non era che il suo debitore. Senonchè apparve all'udienza che i garzoni del Daghetto non si erano mai sognati di riferire una tal cosa al querelante: non sola, ma che questi un giorno aveva presentati ai garzoni del Daghetto due testimoni, i quali affermarono di avere sentito da essi quello che essi non avevano mai sognato di dire, e cioè che Daghetto accusava il suo debitore del furto.

E col medesimo sistema questi aveva cercato di far cadere sui lacci della giustizia un tal Guido Reggio, imputandolo di ingiuria.

Ma il pretore riconobbe che il querelante aveva inutilmente cercato di *far cantare*, come si suol dire, i garzoni del Daghetto a danno del loro padrone, ed il processo finì con l'assoluteria dei due imputati.

Pretore: Ripa di Meana; Parte civile: Motta e Bolleti; difensore: avv. Carlo Mario Ruggieri.

L'odissea di un marito.

(Pretura Urbana di Torino).

Carlo Daghetto sorprendeva nello scorso maggio in flagrante violazione del sesto comandamento la propria moglie e la faceva condannare per tale reato dal pretore urbano di Torino.

Fra gli amici accorsi per prestare testimonianza sulla sventura del povero marito eravi un cotale che, se si mostrò sollecito nel dare aiuto morale al povero marito gabbato, più sollecito fu ancora nel richiederlo dell'importo di L. 160, esatto rimanendo di tre cambiali.

Ma venne la scadenza e le cambiali non furono pagate, e crebbero da un lato le richieste del creditore e crebbero dall'altro lato le ragioni di amicizia del debitore, il quale troncò l'amicizia col Daghetto per assumere la parte di protettore della moglie. Ora avvenne un dì che a Carlo Daghetto si perpetrò un furto, e poichè gli furono rubati tutti gli oggetti d'oro appartenenti alla moglie, e siccome dalle tracce rinvenute apparve che il ladro doveva essere persona pratica della casa, la competente Autorità invitò il Daghetto a denunciare i suoi sospetti. E fra gli altri Daghetto diede il nome di quel certo suo ex-confortatore.

Da tutto ciò scaturì una querela del debitore contro il Daghetto per titolo di diffamazione, perchè egli, oltre che all'Autorità di pubblica sicurezza, avrebbe detto con alcuni suoi garzoni che autore del furto altri non era che il suo debitore. Senonchè apparve all'udienza che i garzoni del Daghetto non si erano mai sognati di riferire una tal cosa al querelante: non sola, ma che questi un giorno aveva presentati ai garzoni del Daghetto due testimoni, i quali affermarono di avere sentito da essi quello che essi non avevano mai sognato di dire, e cioè che Daghetto accusava il suo debitore del furto.

E col medesimo sistema questi aveva cercato di far cadere sui lacci della giustizia un tal Guido Reggio, imputandolo di ingiuria.

Ma il pretore riconobbe che il querelante aveva inutilmente cercato di *far cantare*, come si suol dire, i garzoni del Daghetto a danno del loro padrone, ed il processo finì con l'assoluteria dei due imputati.

Pretore: Ripa di Meana; Parte civile: Motta e Bolleti; difensore: avv. Carlo Mario Ruggieri.

Un'assolutoria.

(Tribunale Penale di Vercelli).

Ci telefonano da Vercelli, 4, ore 20:

Per citazione diretta veniva riveduta e giudicata dal Tribunale di Vercelli certa Biraghi Angiola, imputata di oltraggio e violenza contro il vice-brigadiere delle guardie di P. S. signor Romeo.

Sebbene altri due agenti confermassero quanto il signor Romeo aveva verbalizzato, all'udienza le cose cambiarono in modo favorevole all'imputata, la quale venne dal Tribunale assolta per insistenza di reato.

Presidente: Caron-Cova; giudici: Cattaneo e Malaspina; Pubblico Ministero: Colonnetti; Difesa: avv. Luigi Mandello.

Bravo, il signor sindaco!

(Tribunale Penale di Torino - 4 aprile).

C'è in Piemonte un bel pezzetto der'è sindaco un bravissimo e servizievole quanto mai verso i suoi amministrati. Ecco, ad esempio, il bel servizio reso ad uno di costoro, che lo raccontava ieri in Tribunale.

Carlo Priotto, *chauffeur* presso una Ditta primaria della nostra città, trovandosi in Egitto nell'anno di leva, fece presso l'agente consolare del luogo le pratiche necessarie per essere arruolato. Dopo un po' di tempo, visto dalla nostalgia, volle fare una capatina in Italia: ma era appena arrivato a Torino, che già lo si minacciò della prigione, perchè dei registri della Questura egli figurava come *renitente*.

Figurarsi come rimase il poveruomo, che sapeva di aver fatto tutto quanto era dover suo di fare. Disse spiegazioni, pretesti: fu tutto inutile; lo si processò e rinviò davanti il Tribunale.

Però il procuratore del re, inesorabile, volle fare lui stesso le indagini opportune, e riuscì facilmente a stabilire che Priotto aveva fatto bene le pratiche presso il console, e che costui aveva trasmesso l'incarto al sindaco del paese, ma che questo, giunto a destinazione, era improvvisamente scomparso senza lasciar traccia di sè. Cosicchè il Consiglio di leva, ignorando ogni cosa, aveva dichiarato la renitenza. Per questo reato la legge stabilisce sei mesi di detenzione, e sei mesi al sindaco per la sua dimenticanza avrebbero stati eccessivi; ma qualche..... avvertimento efficace onde persuaderlo che non bisogna perdere gli incartamenti se non si vuole far correre il rischio della prigione a propri concittadini, sarebbe stato, forse, a proposito.

E' vero che anche un ministro confessava candidamente l'altro ieri in piena Camera che un documento del suo Dicastero era andato smarrito, e nessuno per questo aveva mostrato di scandalizzarsi troppo.....

Manco a dirlo, il Tribunale assolse per incidenza di reato.

Presidente: Manno; P. M.: Rameri; Difesa: Avv. Pier Attilio Omodei.

Per insubordinazione.

(Tribunale Militare di Torino — 3 aprile).

Cena Domenico di Francesco, soldato nel reggimento d'artiglieria da montagna, distaccato a Susa, nella notte del 16 febbraio 1906 mancò all'appello serale.

Ricondotto in quartiere dopo la mezzanotte, fu dal caporale-maggiore Bortolucci Pietro ordinato alla prigione. Il Cena non volle ubbidire; onde il suo superiore lo prese a forza per farlo entrare nel luogo di punizione. I due caddero a terra, ed il caporale-maggiore riportò delle escoriazioni al volto.

Sostenne il P. M. che vi erano due distinti reati: di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione non via di fatto verso un graduato, e chiese la condanna a tre anni ed un mese di reclusione militare.

Sostenne la Difesa che, se era evidente il reato di rifiuto d'obbedienza, non vi era però il grave reato di insubordinazione.

Il Tribunale assolse il Cena per incostanza di reato per riguardo alla insubordinazione e lo condannò a sei mesi di carcere militare per rifiuto d'obbedienza.

P. M.: avv. Aristi; difensore: avv. Bortolini Emanuele; segretario: avv. Gibellaro.

La condanna di un oltraggiatore dell'esercito

Ci telegrafano da Vercelli, 4, ore 20,15:

Corte Ruggeri Angelo, d'anni 58, ex-gerente del defunto giornale socialista *Verona Proletaria*, venne condannato oggi dalla Corte d'Assise a mesi sei e giorni sette di reclusione ed a 362 lire di multa per vilipendio all'esercito.

La condanna d'un maestro antisemitista a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 10:

Il Tribunale Correzionale di Parigi ha condannato il maestro Cammir, per manifestazioni anti-militari, a 5 giorni di carcere condizionale, tenuto conto del suo rimanente, della sua correttezza nell'insegnamento e del suo momentaneo squilibrio mentale.

Il programma del Consiglio federale svizzero per le feste del Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 4, ore 9:

Il Consiglio federale, nella sua riunione straordinaria del pomeriggio d'oggi, concretò definitivamente i particolari della festa per l'inaugurazione del Sempione.

Il Re d'Italia sarà ricevuto a Briga il 19 maggio dal Consiglio federale, accompagnato dagli alti funzionari del Dipartimento politico, dalla Cancelleria federale, dai delegati delle ferrovie federali e dei servizi tecnici, oltre parecchi ufficiali e generali delle truppe delle differenti Armi.

Un battaglione di fanteria del Vallese, uno squadrone di guide, un distaccamento di truppe dei forti di San Maurizio rendevano gli onori militari. Si faranno salve con cannoni di nuovo modello.

Dopo la colazione, che avrà luogo a Briga, il Re ed il Consiglio federale partiranno per Domodossola, verso le ore 15.

Le feste d'inaugurazione propriamente dette continueranno lunedì, 28 maggio, a Losanna, e si svolgeranno con questo programma: Martedì: Ginevra e Montreux; mercoledì: Sion, Briga, Milano; giovedì e venerdì: Soggiorno a Milano. Quivi avranno luogo un lunch offerto dal Comitato dell'Esposizione, un banchetto al Municipio, un altro banchetto dato dalla Colonia svizzera ed una serata di gala al teatro della Scala.

Il Consiglio federale e i membri dell'Assemblea federale non potranno indubbiamente, con loro grande rincrescimento, accettare l'invito fatto loro dalla città di Ginevra di visitare questa città, inaugurandosi il 4 giugno a Berna la Sessione delle Camere federali.

Sulla esplosione di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 4, ore 8,10:

I primi risultati dell'inchiesta sommaria fatta sul luogo dove avvenne il disastro, che, come sopra, fece saltare in aria il pavimento di tre botteghe e portò una parte del lastricato della via, lasciandovi credere che lo scoppio sia dovuto ad una certa quantità di benzina che pare si trovasse nella cantina del droghiere, incautamente per imprudenza del garzone sceso col lume in mano per travasarla.

Altri opinano però che si tratti di un deposito clandestino di polvere pirica, che avrebbe preso fuoco improvvisamente non si sa come; altri infine sospettano nientemeno che un attentato anarchico.

Lo sciopero dei cameriere occisa a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 4, ore 0:

Diecimila persone assistettero alle esequie di Brunet. Il corteo si formò alla Borsa del lavoro. Dodici bandiere, fra cui una nera con iscrizione, precedevano la salma. Il sindaco assisteva ai funerali. Tutti i Sindacati operai erano rappresentati. Al Cimitero dei violenti discorsi sono stati pronunciati.

I falsificatori della cartolina-vaglia a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 19,45:

Da qualche tempo una banda di truffatori falsificava le cartoline-vaglia e le riscuoteva. La Direzione delle poste aveva appena diramato una circolare segreta alle succursali, avvertendo che le cartoline erano intestate per lo più a certi Cuomo e Vitale, oggi ad uno di questi uffici capitò a riscuotere un vaglia appunto il Cuomo, ed esso fu arrestato. Interrogato, fra il Cuomo per confessare, indicando fra i complici la commessa, i fratelli Impellone, i quali sono impiegati all'ufficio di smistamento della ferrovia. Essi sottraevano le cartoline, le consegnavano all'agente teatrale Darrico, e questi, mediante acidi, le lavava, ne alterava la cifra, e cambiava i nomi degli intestatari.

Ill ignora a quale alta rimunerativo i falsi.

SPORT

Alcune note sul monte Ruvenzori nella della nuova spedizione del Duca degli Abruzzi.

Il prof. Paolo Revelli pubblica nel *Bollettino Ufficiale della Società geografica italiana* una Nota sul Ruwenzori, e Ruvenzori, desunta specialmente dagli appunti del viaggio compiuto dall'esploratore David nell'aprile 1904.

Il nome Ruvenzori rappresenta un'alterazione di Runssoro (Ru-Nsoro, secondo la trascrizione del Stuhlmann), che è la forma comune con cui il sollevamento viene indicato dagli indigeni: la voce Runssoro suona cioè delle pioggie, produttore di pioggie. Qualche viaggiatore ha potuto sentire dagli indigeni l'appellativo di *re delle nuvole*; ma tale appellativo va inteso soltanto in senso generico. E' poi particolarmente notevole il fatto che la sezione più alta del sollevamento, che termina con tre vette, viene indicata universalmente dagli indigeni del versante occidentale del Runssoro, col nome di Kekora.

Una recente leggenda narra che un capo, Kekora, costretto a cercar rifugio nei recessi della sezione meridionale del Runssoro, trovò nel fondo d'un piccolo lago il proprio padre Mbilbe: dopo d'allora alla sezione più elevata del sollevamento e al distretto posto a sud di esso, fu dato universalmente il nome di Kekora.

L'asse del Runssoro ha una lunghezza di circa 70 chilometri.

I quattro massi principali del Runssoro, che sorgono sopra il limite del ghiacciaio (m. 4000) e della neve eterna (4400), assumono, nei rari giorni in cui sono liberi da nubi, un aspetto fantastico di maestosissima imponibile. Le tre vette supreme, costituite di roccia silicea bianca eccessivamente dura, offrono, sotto il sole, l'aspetto di marmo omogeneo. Il pendio è molto ripido nel versante occidentale, poco ripido nel versante orientale.

Il viaggiatore che osserva da occidente, dalla valle della Semliki, il Runssoro, vede davanti a sè montagne dentellate, la cui linea di cresta decorre fra i 3600 e i 4200 metri; tra queste e il limite del ghiacciaio e della neve eterna si allineano potenti contrafforti, incisi da torrenti, solcati da valli trasversali, a terrazzo.

Le tre vette supreme sono, a causa della pioggia e della neve, rarissimamente visibili.

Il Runssoro, prodotto di un grandioso sollevamento dinamico dovuto a pressione laterale, non è affatto un masso vulcanico, ma lungo l'orlo orientale del Ruvenzori si applicano fenomeni pseudo-vulcanici.

I massi cerosi, che superano i metri 3000, sono cinque: in essi si contano una decina di vette.

Il clima è incredibilmente duro ed eccessivo; frequenti le nevicate; non raro le grandinate e le bufere.

Nel versante occidentale del Runssoro il piano è prevalentemente a cespugli: vi sono qua e là macchie di banani, boschi di mimose ed acacie. I primi fianchi del sollevamento nel versante occidentale sono coperti dalla foresta, a cui segue la foresta di felci arborescenti, ricca di orchidee e di licheni giganti. Quindi, fra i 2000 e 3000 metri vi è la zona dei bambù, alti 8 metri; poi la foresta d'arbusti secchi, il cui fondo è costituito da un profondo strato di muschio; sopra i 4000 metri si hanno licheni multicolori e la caratteristica torbiera.

Nella pianura solcata dalla Semliki si trovano numerosissimi elefanti. Nei fianchi del sollevamento vivono una piccola antilope e animali di gran mole. Gli indigeni allevano piccole vacche, provviste di gobba, con corna più piccole di quelle della pianura. Nei laghi vi sono le folaghe.

Il limite delle abitazioni è a 2300 metri nel versante occidentale, e presso l'estremità meridionale del Ruvenzori, nel distretto di Uwinga, gli indigeni sembrano vivere in famiglia.

ALPINISMO.

Una conferenza alla sede del Club-Alpino di Torino.

Venerdì, 6 aprile, il socio avvocato Francesco Rosgnol (vice-presidente della Sezione di Lione del C. A. F.), terrà alle ore 20,45, alla sede di via Monte di Pietà, una conferenza con proiezioni, sul tema: « La Haute-Maurienne ».

I soci del C. A. I. avranno libero l'ingresso. Per le signore di soci vi saranno biglietti d'invito strettamente personali, distribuiti dalla Segreteria.

TIRO A SEGNO.

Tiro a segno nazionale di Torino.

Domenica scorsa, vi fu qui l'assemblea generale dei soci per la rinnovazione parziale delle cariche di Presidenza. Furono riconfermati alla Direzione i signori: Leonhard cav. Ernesto, Massimino Achille, Rona ing. Alcide e Righini Avvertino.

TIRO A VOLO.

Una giornata di tiri ad Asti.

Ci scrivono da Asti, 4:

Per le prossime feste pasquali la « Società Cacciatori di qui, sta preparando un'importante programma di gare di tiro ai piccioni con rilevanti premi in denaro ed in oggetti d'arte.

Questo gare coincideranno colla grande Esposizione internazionale di cavalli e fiera equina che si terrà dal 1° al 5 maggio.

A bordo della nave ammiraglia inglese a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 9:

Ieri sera a bordo della nave ammiraglia inglese ebbe luogo un pranzo offerto da lord Savernford ai Duchi d'Aosta.

I Duchi giunsero all'Arsenale in due carrozze di gala insieme alla Principessa di Schleswig-Holstein e si recarono con una lancia a vapore a bordo della nave *Minerva*, ricevuti ai piedi della scala dall'ammiraglio Beresford e dall'ambasciatore inglese, sir Ergeton. La sala da pranzo era riccamente addobbata di fiori e abbagliante di luce. Al centro sedette la Duchessa d'Aosta, che aveva a destra il Duca di Leeds e a sinistra l'ammiraglio; di fronte il Duca d'Aosta, che aveva a destra la contessa Chiesia, dell'alta aristocrazia inglese, ed a sinistra lady Beresford.

Alla champagne lord Beresford brindò ai Sovrani d'Inghilterra e d'Italia. La Musica suonò gli inni inglese ed italiano.

Quindi i Duchi e la Principessa di Holstein lasciarono la nave inglese, che partirà oggi.

Folli rifiuti tra innamorati che finiscono in un dramma di sangue.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21,30:

Questa sera, verso le 17, il saldatore Muciani, presso la fontana dei Fiocco, a Villa Umberto, esplose contro la propria fidanzata Ida Tetti, di 19 anni, stiratrice, un colpo di rivoltella, ferendole alla mascella destra; quindi rivolse l'arma contro di sè e si ferì al mento lievemente. I due feriti vennero portati all'ospedale, ove dichiararono che il dramma fu causato da sciocchi litigi avvenuti fra loro.

Muciani fu medicato e trasportato a Regina Coeli. La Tetti non corre pericolo. Il ferito è un giovane di appena ventitrè anni.

La vittima di un detenuto a Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 4:

Lunedì, nelle nostre carceri del Castello, un detenuto di anni 26, Silvestro Simoni, condannato a 25 anni per omicidio, con un trincetto feriva al ventre l'agente di custodia Salvatore Portaluri, d'anni 31, di Maglie, che, in seguito alla ferita, decedeva ieri. Alla modesta vittima del dovere vennero stasera rese solenni onoranze.

La bara, coperta di splendide corone, era portata a fiancheggiata da agenti di custodia, preceduta dalla Filarmonica e da un picchetto del 31.o fanteria, e seguita da tutte le Autorità civili e militari e da una rappresentanza di tutti i Sodalizi con bandiera e dalla musica.

Però l'ultimo saluto al povero Portaluri il prefetto, conte Nasalli-Rocca, con elevato parole.

L'assassino Simoni è in cella a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La catastrofe di Ponte di Nossa in quel di Bergamo.

Cinque persone sepolte da una frana

Intorno a questa catastrofe, di cui avemmo ieri per telegrafo la prima notizia, scrivono da Bergamo, 3, alla *Lombardia*:

« Alle ore 19 è giunta in città la notizia di un disastro a Ponte di Nossa, presso la sede del Cotonificio Bergamasco, in cima alla Valseriana. Nove persone sono state travolte in un attimo, e si teme che non solo quattro di esse, come finora si è constatato, ma tutte siano perite nel disastro.

« Sulla riva del torrente a piedi della montagna v'era una casetta abitata da una famiglia operaia. La famiglia era composta da un certo Cominelli Giovanni e da sei figliuoli di lui. La casetta era di proprietà Valsamini. Verso le 15 d'oggi, tutto d'improvviso, si staccò dalla montagna una frana di circa 100 metri cubi di terreno, che andò a precipitare sulla casetta, la sventrò, la schiantò, la travolse nel torrente. Fu un momento. L'acqua rigurgitò nell'alveo stretto, poi riprese il suo cammino. Entro la casa si trovava l'intera famiglia Cominelli, e inoltre due operai, che erano intenti a caricare un carro di legna. Essi tutti furono travolti con le macerie della casa dalla grande frana.

« Non appena si propalò la notizia della catastrofe, corsero sul posto l'ingegnere Mina, della Direzione del Cotonificio Bergamasco, e molti operai. Essi si diedero subito all'opera di salvataggio, e lavorarono energicamente. Dopo varie ore vennero estratti due cadaveri: il primo, del povero Cominelli padre, con la testa orribilmente schiacciata; il secondo, di un suo figlio quattordicenne, che ha il torace fracassato. Più tardi è giunta la notizia che sono stati estratti dalle macerie altri due cadaveri: un altro figlio del Cominelli e uno dei due operai che lavoravano a caricare un carro.

« Restano pertanto ad estrarre cinque persone, cioè due donne e tre bambini. Le speranze di salvarne qualcuna sono più che disperate; pur tuttavia i generosi operai, guidati dall'ing. Mina, lavorano alacremente.

« La ragione del franamento è finora ignota. Si crede però che debba attribuirsi alle piogge torrenziali cadute nei giorni passati. La casa distrutta con tutti i suoi abitanti apparteneva al Comune di Parre.

« Apprendo un'altra versione del fatto. Lo pensano che si trovavano nella casa sarebbero soltanto sotto, e la frana avrebbe trascinato due ragazze che passavano presso alla casa; non so però quanto di vero vi possa essere in questa seconda versione. »

La cronaca del maltempo.

A Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 4:

Ieri sera, dopo alcune raffiche di vento impetuosissimo, incominciò a nevicare, e la neve cadde a larghe falde ininterrottamente durante tutta la notte. Stamane però, poco prima che avessero luogo i funerali del povero conte Avogadro, per fortuna, cessò. La città era coperta da un bianco mantello. La temperatura è assai rigida. Si è di nuovo ritornati nel cuore dell'inverno. Il vento deve aver arrecato dei danni alle campagne. Furono abbattute numerose piante. Interrotte erano stamane le comunicazioni telefoniche fra Vercelli e Torino.

A Novara.

Ci scrivono da Novara, 4:

Ieri sera, verso le 21, un furiosissimo vento si scatenò sulla città, quale non si ricorda da gran tempo.

In seguito la temperatura divenne gelida, e quindi nella notte prese a nevicare a larghe falde, e continuò ininterrottamente fino a stamane alle 10.

Sul Lago Maggiore.

Ci scrivono da Arona, 4:

Ieri sera, circa le ore 21, improvvisamente si levò un vento impetuoso sulla nostra città e dintorni, arrecando gravi danni. Molti alberi vennero abbattuti e comignoli asportati. Alcune barche che si trovavano sul lago furono affondate. A quanto risulta, non si hanno a lamentare disgrazie.

Voci infondate di un complotto al Re al Sempione.

Ci scrivono da Briga, 4:

Le voci corse di un complotto contro il nostro Re in occasione della sua venuta a Briga sono assolutamente infondate.

Le cose stanno così: In un'osteria di Naters, il pittoresco villaggio italo-svizzero all'imbocco di Val Gosna o alto Vallese, un operaio, dall'accento romagnolo, avrebbe pronunciato alcune parole allusive ad un attentato progettato contro il nostro Re in occasione della sua prossima visita al traforo del Sempione. Anzi si diceva che l'operaio avesse fatto anche il nome di due affigliati alla setta anarchica e che avrebbero avuto il triste incarico. Fu pure detto che l'operaio avesse rivelato in confessione il complotto. Invece, nonostante le indagini fatte dagli agenti di polizia federale, non si potè accertare la verità della voce corsa, nè stabilire l'identità dell'operaio. Per la venuta del Re, al quale Briga e il Canton Vallese preparano festose accoglienze, sarà stabilito lungo tutta la linea un servizio speciale di sorveglianza. Un commissario e parecchi agenti scorteranno il treno reale.

I solenni funerali del conte Avogadro a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 4 aprile:

La salma del povero conte Alfonso Avogadro di Quinto, rimasto vittima nel disastro automobilistico di Orbassano, giunta ieri sera da Torino, era stata trasportata, in attesa dei funerali, nella chiesa della confraternita di San Bernardino, davanti al palazzo Avogadro di Quinto.

Stamane, alle 9,30, ebbero luogo i funerali, che, malgrado il cattivo tempo, riuscirono solenni.

Il corteo era aperto da numerose confraternite. Venivano poscia il clero ed il carro funebre, coperto di splendide corone, fra cui quelle della famiglia, dei parenti, degli allievi ingegneri, degli amici di Torino e di Vercelli, dei signori Amedeo ed Alberto Avogadro, del conte Mario Maggi di Milano, ecc.

Reggevano le sappe: l'avv. Riva, il marchese Orengo, il conte Paolo Jeantini, il conte Belmondo-Cascia, settantenne, in *Milano* cavalleria, intimi amici dell'estinto; il maggiore del 17° artiglieria conte Carlo della Chiesa d'Isasca, il conte avv. cav. Casimiro Avogadro di Quinto, il conte Da-Rega di Durate, capitano in *Piemonte Reale* cavalleria, ed il tenente-generale conte Felice Avogadro di Quinto, comandante la Divisione militare di Milano, parenti del povero perduto.

Seguivano il carro: una rappresentanza degli allievi ingegneri del Valentino con la bandiera dell'Università, una rappresentanza della Società veterani con vessillo, di cui il padre dell'estinto fa parte, ed un numeroso stuolo di amici e conoscenti, venuti anche da Torino, Milano e da altre città.

Fra gli amici notai il conte Maggi di Milano ed i signori Amedeo ed Alberto Borsi, scampati miracolosamente al disastro.

Il corteo era chiuso da alcune vetture, delle quali due recavano altre corone, fra cui quella del comune Augusto Malinverni, altra vittima del grave incidente automobilistico.

Il lungo corteo si portò alla parrocchia di Santa Maria Maggiore, dove venne celebrata una solenne Messa cantata *presente cadavere*.

Terminata la funzione religiosa, che durò a lungo, il corteo, attraversando la città, si diresse a porta Casale, dove l'ing. A. Galletti di Vercelli, amico dell'estinto, tenne di fare l'estremo saluto alla salma, ma non potè continuare perchè troppo commosso.

La salma, alle 11,30, proseguì poi per il Cimitero, dove venne tumulata nel sepolcreto di famiglia, seguita dai parenti e dagli intimi.

Molta folla, commossa e ossequente, faceva ala al mesto corteo.

La tragica fine del giovane conte ha vivamente e dolorosamente impressionato la nostra cittadinanza.

Arti e Scienze

L'ultima conferenza di Palazzo Madama.

La seconda serie delle Conferenze di quest'anno sta per chiudersi a Palazzo Madama in modo degno di Torino e del pubblico che con tanto fervore di simpatia accorre all'intellettuale convegno.

Oggi, giovedì, l'ultima conferenza sarà tenuta dal nostro collaboratore prof. Giuseppe Roberti, cultore esimio degli studi di storia subalpina. Egli parlerà, con la dottrina spigliata ed elegante che gli è propria, di *Torino eroica*, cercando le fiere e pietose scene dell'assedio che la città nostra sofferse nel 1706 e la grandiosa vittoria a cui sono legati i nomi di Eugenio di Savoia e di Pietro Micca; gli avvenimenti gloriosi, insomma, di cui quest'anno si celebrerà solennemente il secondo centenario.

Il pubblico, accorrendo numeroso, farà onore alla tradizione cittadina ed al suo autorevole interprete.

Le vendite dei biglietti avrà luogo oggi stesso a Palazzo Madama (piano terreno) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Serata Ruggero Ruggeri.

Questa sera Ruggero Ruggeri ha la sua serata d'onore al teatro Alfieri.

L'attore valentissimo — rivedo di dodi ormai così raro — interpreterà per la prima volta il dramma del De Curel: *Il nuovo ideale*, e reciterà un Canto di Dante.

Lo spettacolo e la serietà dell'artista non hanno bisogno di richiami.

La Compagnia Irma Gramatica-Andò al Carignano.

Il teatro Carignano accoglierà al lavoro della Quaresima, per una regolare stagione di recite, la nuova Compagnia di Irma Gramatica, diretta da Flavio Andò.

Il ritorno di Irma Gramatica tra noi come capocomica assoluta di una nuova schiera di artisti, sotto la direzione di quel provetto e valoroso artista che è l'Andò, è atteso con molto interesse.

La nuova Compagnia andrà in scena salvato, 14 corrente, con *Odette*.

Il concerto D'Albert.

Domani sera, alle ore 21, l'illustre pianista D'Albert, darà nella sala del Liceo Musicale un concerto col programma seguente:

1. *Sonata appassionata op. 24* (Beethoven).
2. a) *Notturno op. 55, N. 1* (Chopin); b) *Fontana op. 15* (Chopin); c) *Tempo di minuetto* (A. Scarlatti); d) *Scherzo op. 54, N. 3* (E. D'Albert).
3. *Sonetto 104 del Petrarca* (F. Liszt).
4. a) *Barcarola in la minore* (Rubinstein); b) *Impromptu sol maggiore op. 90* (Schubert); c) *Impromptu in si minore op. 142* (Schubert).

Una truffa all'americana a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 4:

Ieri mattina, verso le 10,30, il possidente Ghisio Giuseppe, d'anni 58, di Desana, mentre era diretto ad una trattoria di Porta Torino per fare colazione, fu avvicinato da un individuo vestito assai pulitamente, il quale cominciò a lamentarsi di non aver potuto comperare un cavallo per la differenza di un marengo.

Mentre stavano così discorrendo, si avvicinò a loro un altro sconosciuto, elegantemente vestito, che chiese indicazioni circa la strada che porta alla Madonna di Caravaggio.

Avendogli l'altro sconosciuto risposto che tale Madonna si trova verso Milano, quest'ultimo soggiunse che, essendo stanco di camminare, avrebbe regalato loro un biglietto da mille lire e ciascuno se ci fossero prese l'incarico di recare a quella Madonna la somma di L. 10,000, che un suo zio, morendo, gli aveva lasciato a quello scopo.

Avendo il primo sconosciuto fatto osservare a' Ghisio che conveniva accettare tale patto, tutti e tre si recarono nella Birraria Gambo per bere della birra.

Colà giunti, lo sconosciuto fortunato possessore della..... grossa somma depositò sopra un tavolino un fazzoletto bianco, contenente, egli disse, le 10,000 lire, e pregò il Ghisio, quando il più anziano, a prendere in custodia il..... premio involto.

Lo sconosciuto però, per..... maggior garanzia, si fece dare dal Ghisio cinquecento lire e dall'altro individuo lire mille, che..... nel alle altre disinvolte.

Il Ghisio fu poi pregato di rimanere a guardia del denaro, desiderando il primo sconosciuto accompagnare il secondo alla stazione.

Rimasto solo, il Ghisio, spinto dalla curiosità, volle assicurarsi se veramente nel fazzoletto si trovavano le 11,500 lire, ma invece del denaro, con suo sommo stupore, rinvenne due giornali.

Al Ghisio non restò altro che denunciare la truffa all'Autorità, la quale sta facendo attivo indagini per identificare i due mariuoli.

Sciopero generale di fornaciai a Novara.

Ci scrivono da Novara, 4:

Da stamane fin dalle prime ore tutti gli operai fornaciai addetti alle fornaci locali (Ditte Bertacchi, Ferè, Bergonzoli, Barbè e altre minori) hanno dichiarato lo sciopero generale, riunendosi alla Camera del lavoro.

Lo sciopero ha avuto luogo dal fatto che i lavoranti addet

dere in perdita, e non pensano che senza una trasformazione radicale della loro industria, essa rimarrà sempre meschina e deficiente; un po' anche la colpa è delle Autorità municipali, che credono di aver risolto il problema con alcuni articoli di regolamento, i quali stabiliscono, manu militari, il tasso di grasso, anche quando è impossibile onestamente raggiungerlo.

No è derivata una lotta tra igiene e lattivendoli, i quali ultimi hanno considerato gli igienisti collo stesso scetticismo col quale i contadini considerano la grandine: un male che arriva di tanto in tanto e poi scompare.

Il gabelliere è il pubblico. E i bimbi, quelli dei meno agiati sovratutto, berano così un alimento talora deficiente, quasi sempre malsicuro per l'origine sua, pel modo con cui trasporto e di distribuzione.

I pochi intelligenti (per la più degli intellettuali) che hanno tentato organizzare l'industria del latte, non hanno avuto gran fortuna: il cerchio di ferro delle esigenze economiche li ha obbligati a fornire a prezzo superiore alla norma il loro prodotto, il quale è quindi rimasto a una infinitesima minoranza della popolazione.

Il male è cronico e grave. Si è fatto tanto in difesa del vino, della sua genuinità, dei suoi tipi costanti: si è costruita tutta una legislazione per trasformare l'industria vinaria, che pure sotto il rapporto fisiologico ha tanto minor valore di quella del latte, che qualcosa si potrebbe o si dovrebbe fare anche per questo alimento principe.

Alimento principe davvero, che ne accompagna agli inizi della vita e lungo il suo cammino e al termine dell'esistenza; al quale spettano tutti gli attributi di principe costituzionale, compreso quello di mutar d'aspetto e di carattere sotto l'influenza dei mille manipolatori.

Anche senza fondare delle Leghe difensive, perchè l'Autorità non interviene, incanalando per una via più razionale questa industria?

Perchè coll'esempio, colla propaganda non si tenta di trasformarla rimettendo al posto d'onore questo simpatico alimento? Il guadagno per la collettività non sarebbe forse maggiore se, invece di limitarci ad una semplice opera poliziesca di controllo, facessimo savia opera di propaganda, rendendo razionale la raccolta del latte, associando anche obbligatoriamente i produttori, disciplinando con criterio la distribuzione del prodotto?

A Milano, ove è tutta una fioritura di riforme e di interventi collettivi, qualcosa di simile si sta facendo: nè mancano nei paesi del Nord esempi educativi e convincenti. Perchè non si farebbe anche qualcosa anche da noi?

Torni il latte allo suo purezza originaria, che il suo colore rivela allorquando esce sampillando dai seni ricolmi, ridiventi l'alimento dell'infanzia e della vecchiaia, torni ad essere oggetto di gioia e non programma di lotte e di Leghe battagliere.

A chi vide di questi sforzi, ricordiamo soltanto che se per l'adulto è vero il detto di Bartiat che il pane è l'uomo, è altrettanto vero che pel bambino il latte è la determinante del carattere fisiologico e talora del carattere morale.

E. Bertarelli.

Dolorosa avventura di un innamorato cassinatense.

Ci scrivono da Ivrea, 4:

Vercelan è una frazione del Comune di Ajmaville. In questa abitano i fratelli Pesso Eligio e Vittorio; il primo ha 71 anni, il secondo può già contare 62 primavere.

Sembra che il di lui cuore non sia stato chiuso all'amore, indifferente ai versi della donna.

Dal 23 al 20 marzo il Vittorio prese stanza in Aosta, in casa di certo Jorioz Luigi, convivente con Maquignaz Sofia, che ebbe cura di circondare di attenzioni e di cure il vecchio cupido, infittendogli nelle vene il desiderio di esperimentare le gioie del matrimonio, e tanto seppe dire e fare che il vecchio si lusingò che la dolce Sofia fosse disposta a sposarlo.

Durante il soggiorno del Vittorio in casa delli Jorioz, si recava a pranzo la sera anche Bianchin Augusto, che, presidente nativo dell'ideato connubio del Vittorio colla Sofia, teneva modo di interrogarlo sulla sua situazione finanziaria.

Il 20 marzo il Vittorio decise di ritornare alla sua casa, ed il Bianchin volle, col proprio figlio, accompagnarlo.

A tanta premura rimase quasi commosso il Vittorio, e non seppe sottrarsi.

Ma l'espansione doveva manifestarsi sotto altra forma e con dolorose conseguenze la notte seguente. Infatti nella notte del 30 marzo, con una fera venne aperto l'uscio della stalla, ove tranquillamente dormivano i fratelli Pesso; il Vittorio forse vedendo in sogno la bella Sofia.

Il notturno visitatore, entrato nella stalla, accese una candela, lasciando sulla porta, a guardia di questa, un compagno.

Al rumore fatto dalla porta nell'aprirsi, l'innamorato Vittorio si svegliò, sentendosi a chiamare sinto. L'intruso estrasse un coltello, e impugnando con l'altra mano un bastone, si diede a minacciare i due fratelli.

Quindi, arrivatosi al luogo ove dormivano i due fratelli, dalla tasca della giacca che il Vittorio erasi posta sotto il capo, estrasse il portafogli, impossessandosene; poco oltre la chiave della camera superiore, ed ivi portatosi, fece un involto degli indumenti di vestiario che ivi si trovavano, portandoseli via.

Denunziato il fatto ai reali carabinieri, questi procedettero a diligenti ed accurate indagini, che portarono all'arresto delli Jorioz Luigi, Bianchin Augusto ed Innocenzo, e della Maquignaz Sofia.

Un orologiaio svaligiato ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 4:

Stanotte audaci ladri riuscirono a penetrare nel negozio dell'orologiaio Mazzocchi Giovanni, sito in piazzetta della Lega, luogo centralissimo, ed indisturbati riuscirono a portar via tanta merce in orologi e catene d'oro pel valore di circa L. 15,000. I ladri devono essere pratici anche della costruzione della casa, stata fabbricata da poco, perchè, introdottisi nella cantina del Mazzocchi, con un semplice colpo di martello abbatterono una sottile divisione muraria che di nel negozio, e di là entrarono per compiere l'audace impresa.

Particolare non trascurabile, che gli autori del tiro portarono via la lampadina elettrica che rischiara il cortile, dimodochè la portinaia,

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Ilaasenstein e Vogler)

Mancia di Lire 200

a chi consegnerà al Portinaio di Via Alfieri, N. 25, UN ANELLO D'ORO, con grosso brillante *(ricordo di Famiglia)*, stato smarrito nella giornata di martedì nei pressi di Piazza Solferino. 7264

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA

corretta *dalla specialista di Distretto Oculistico*

Cav. Uff. MASSIMILIANO **NEUSCHÜLER**

col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti i giorni feriali, meno il Lunedì, via Pietro Micca, 6.

CLAUDIA la sola Acqua minerale naturale DA TAVOLA 6235 R

quando, verso sera, andò per dare la luce, s'accorse che non c'era più, ma però non diede importanza alcuna al fatto.

Sul luogo si recarono il procuratore del re, il pretore e il delegato di pubblica sicurezza.

Le indagini che si fanno sono attive.

CRONACA

II. TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1158

La quinta stagione.

Non abbiamo ancora decisa senza si dovrà chiamarla; ma, ad ogni modo, è indubitato che la « quinta stagione » esiste, a dispetto del calendario.

Essa non dura tre mesi come le altre ma comincia ufficiali, ma si limita ad essere il tratto d'unione fra un inverno troppo noioso ed una primavera in ritardo. Nella « quinta stagione » il termometro diventa nervosissimo: cambia di umore ad ogni istante. Le stesse variazioni si notano per il clima. C'è da soddisfare tutti i gusti: oggi, per esempio, si potrà godere una temperatura quasi estiva e domani le sensazioni del clima equatoriale, per ritrovarci il giorno dopo a zero gradi.

La « quinta stagione » insomma è — passateci il paragone — un *pot-pourri*, un pasticcio indefinito che riesce sempre indigesto.

E frattanto dall'altra notte nevica e piove insieme. I più impazienti, che avevano già inaugurati i cappelli di paglia, hanno tratto dalla guardaroba il soprabito pesante per salvarsi da una bronchite.

Il calendario dice che siamo in aprile: orrìa! Evidentemente c'è stato errore di compilazione!

Per una onorificenza.

Un recente decreto insignisce il signor Giuseppe Della Nece, imprenditore costruttore, della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. I suoi amici, per festeggiare la meritata onorificenza, si facevano promotori di un banchetto e invitavano ieri sera al teatro Torinese quanti avessero creduto di dare prova di stima e di affetto al neo-cavaliere. Circa 250 concittadini scelti risposero all'appello, convenuti nella platea del popolare teatro di corso Regina Margherita si videro ieri sera allineate cinque lunghe mense che facevano capo a una sola breve tavola d'onore.

Il festeggiato aveva a sinistra il vecchio padre, una simpaticissima figura di vecchietto robustissimo, vegeto e allegro, a destra il consigliere comunale ing. Vicaj. Fra gli intervenuti — una vera folla, come dicemmo — il sig. Giulio Cesare Rossi e l'avv. Garibaldo, dello Operaio di San Paolo, il cav. uff. Povarelli, l'ingegnere Santoni, il comm. Montaldo, i fratelli Cattella, il cav. Benetti, l'ing. Cheraliov, l'ingegnere Migliore, l'ing. Peyron, l'avv. Rossi, della Società Italiana del gas, l'ing. Toraldo, e tutta una coorte di rappresentanti, di ingegneri e costruttori della città nostra.

Alla frutta un membro promotore del banchetto diede lettura di una lista di adesioni, fra cui vennero specialmente notate quelle dell'onorevole Marsengo-Bastia, dell'ing. Pietro Fenoglio, del senatore Ciamrio, degli onorevoli Rossi Teofilo e Panizi, dell'ing. Prinetti, dell'ing. Giacomo Salvadori, del consigliere comunale comm. Giuseppe Musso.

Seguirono i brindisi, più che cordiali, veramente affettuosi, del cav. Peverelli, del commendatore Montaldo, del prof. Tollini, del signor Monsella, del sig. Italena e dell'ing. Vicarj.

Con uguale cordialità e amichevole affetto rispose a tutti, in poche parole vibranti di riconoscenza, il festeggiato, cav. Della Nece.

L'agitazione dei ferrovieri diplomati.

La Commissione nominata nell'assemblea generale degli aspiranti ferroviari diplomati del Compartimento di Torino ha spedito un telegramma al ministro dei lavori pubblici così concepito: « Nel momento in cui maturansi sorti personale ferroviario, gli applicati diplomati, riuniti assemblea generale, adorando Memoriale Comitato Milano, inviano espressioni fiducia per competente benevolo interessamento V. S. Ill.ma, auspicando esaudimento legittime aspirazioni. »

Un telegramma analogo venne inviato al direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi.

Radunatasi poi l'altra sera per discutere circa la fondazione di una Federazione nazionale per la tutela degli interessi della classe, ha approvato la sospensiva, in attesa che la Direzione generale abbia preso conoscenza del Memoriale richiesto alla Commissione di Milano e lo abbia discusso in concerto con i delegati. Presa visione delle numerose adesioni pervenute, decise di convocare quanto prima un'altra assemblea generale.

Una conferenza
a beneficio dell'Asilo delle figlie dei carcerati.

A beneficio dell'Asilo Nazionale per le figlie dei carcerati, di cui è presidente onorario il senatore Canonico, e presidente effettiva la contessa Guicciardini-Strozzi, sabato, 7, alle 17, nella sala Vincenzo Troya, il prof. canonico Vincenzo Paoli, quaresimalista della metropolitana, terrà una conferenza sul tema: *Le vittime della colpa.*

La conferenza è posta sotto il patrocinio del Comitato torinese, composto delle signore: contessa Amalia Visone, barone Eleonora Manno, contessa Amelia Barbaroux, contessa Bianco di San Secondo, contessa Rora di San Marco.

La Società fra gli impiegati d'ordine

dipendenti dal Ministero della guerra inaugurerà domenica, 8 aprile, la propria bandiera, presenti S. A. la principessa Letitia e le Autorità civili e militari. Madrina della bandiera sarà donna Rosalia Germano vedova Servais, padrino l'on. Compans di Brichanteau.

Dopo la cerimonia della benedizione, compiuta dal canonico cav. Brielli, avrà luogo un banchetto alla *Dogana Vecchia*.

Per la lista elettorale di industriali e di esercenti.

Il sindaco di Torino, a termini di legge notifica che le liste degli elettori industriali e quelle degli elettori esercenti che compongono gli otto Collegi di Probiviri istituiti in Torino, rivedute ed approvate dalla Giunta, si trovano depositate presso l'Ufficio municipale delle elezioni, ignata Palazzo di Città, N. 3, piano 2°, e pubblicate nel Salone d'ingresso al primo piano del Palazzo Civico, fino alla fine del corrente mese.

Chiunque vi abbia interesse può presentare nell'Ufficio suddetto, nel termine di 10 giorni, il proprio reclamo. Trascorso questo termine, il reclamo entro i 20 giorni successivi sarà presentato direttamente al Tribunale.

L'on. Macola ammalato a Torino.

Nella Sezione pensionanti d'un nostro grande Istituto ospitaliero si trova da qualche tempo ricoverato l'on. Ferruccio Macola.

Egli è stato affidato alle cure del chiaro professore Pessuriolo. Si tratta di una forma acuta di nefrastenia, la nostra di perseguitato. L'onorevole Macola si immagina di dover essere assassinato un momento o l'altro dei mandatari dei suoi avversari politici.

L'on. Macola è assistito costantemente dalla sua signora e da due persone di servizio.

Arrivi e partenze.

Sono partiti per Roma gli onorevoli Rossi Teofilo, Farinet Alfonso, Facta, Scala, Pozzo Marco ed i senatori Malici e Casana.

Le allucinazioni di una ragazza isterica.

Un giornale del pomeriggio ha pubblicato, con gran lusso di particolari e con un gran titolo melodrammaticamente impressionante, la storia del tentato ratto di una giovane cameriera per parte di una donna camuffata da uomo!

Dalle informazioni che abbiamo assunte, possiamo affermare che il fatto è semplicemente il parto della fantasia ammalata della giovane servente.

Ecco infatti come precisamente stanno le cose:

Una sera, — circa venti o ventiquattro giorni fa, — verso le ore 20, la giovine era stata mandata dai suoi padroni, abitanti in via Juvara, a comperare un giornale. Al suo ritorno, narrò che nella strada aveva incontrato un uomo, il quale l'afferrò alla gola e nello stesso mentre le mise a punzecchiarla con un coltello. Messasi a gridare, lo sconosciuto si allontanò con altro individuo, che essa riconobbe per una donna camuffata da uomo!

Il racconto, benchè fatto con accento di sincerità, parve però strano, anzitutto perchè nella strada nessuno aveva udito le grida della donna, poi perchè gli abiti di lei non recavano alcuna traccia delle « punzecchiature » che essa diceva di aver ricevuto.

Cinque o sei sere dopo questo primo episodio, mentre la padrona di casa era nel salotto in conversazione con altre persone, s'udirono delle grida partite dalla cucina. Tutti naturalmente accorsero per vedere che cosa era avvenuto, e trovarono la giovane servente in preda ad una crisi di terrore. Alle interrogazioni rivoltele, rispose che la donna vestita da uomo incontrata alcuni giorni prima nella strada era entrata nella cucina e che alle sue grida era fuggita!

Si noti però che l'uscio era chiuso a chiave, e che il portinaio non aveva redato passare nessuno!

Nondimeno, fu avvisata la Questura, la quale, dopo indagini e indagini, potè stabilire che la povera servente già due anni fa aveva avuto un periodo di consimili allucinazioni, dovuto certamente a malattia isterica.

E questo è quanto!

Grave disgrazia sul lavoro.

Iermattina, nella conceria Fiorio, al Martinetto, mentre il muratore Rossi Pietro era intento a imbiancare un soffitto, fu preso per gli abiti del volante di una macchina in moto, che violentemente gli fece compiere alcuni giri vertiginosi in aria.

Il disgraziato riportò la frattura di due costole e delle probabili fratture interne. Dopo le prime cure prestategli da un sanitario dell'Ospedale Maria Vittoria, fu trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato.

I ladri.

Il sig. Vallino Antonia denunziò che mercoledì un ignoto ladro gli rubò una bicicletta che aveva momentaneamente lasciata nel cortile del Banco di Napoli.

— Il signor Mondo Luigi denunziò il furto di un lanterna cieca di bronzo, del valore di circa L. 40.

Principio d'incendio.

In una camera al primo piano della casa N. 457, sulla strada antica di Collegno, occupata da certo Michele Serra, si sviluppava un principio d'incendio. Accorsero sul posto le guardie municipali della Sezione locale ed un distaccamento di pompieri della Fontana di Santa Barbara, ed in breve lo spensero. Rimasero danneggiati alcuni mobili: il danno ammonta a di L. 150 circa, ed il proprietario è assicurato alla Società *Mitropole*.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI.

Unione commessi ed impiegati di commercio. — Si avvisano i soci che la sera di sabato 7, nei locali sociali, alle ore 21, il prof. Giacinto Cravera, terrà una conferenza sulla « Previdenza e Famiglia ».

I soci sono pregati di intervenire numerosi, data l'importanza del tema, avvisandoli che hanno libertà di invito.

Stato Civile di Torino

4 aprile.

NASCITE 16, di cui maschi 7, femmine 9.

MORTI: Cristano Enr. n. Bonavia, di anni 38, di Venaria Reale, ag., via Garibaldi, 19.

Silvano Giuseppa, id. 74, di Cumiana, portinaia, piazza Vittorio Emanuele, 23.

Thorenano Ernesta, id. 50, di Saluzzo, agiata, via Santa Teresa, 11.

Anselmo Celestino n. Viglino, id. 59, di Torino, casalinga, via Montebello, 6.

Comerini Gentile (v.) n. Salmoin, id. 80, di Sinigaglia, agiata, via San Massimo, 41.

Zaina Pietro Antonio, id. 62, di Oleggio, macellaio, via Po, 31.

Driale Margherita n. Baldracco, id. 70, di Bra, agiata, via Bonsanigo, 30.

Franchino Albino (v.) n. Grignola, id. 80, di Vercelli, casalinga, via Cernaia, 10.

Guerci Apollonia (v.) n. Perati, id. 78, di Borgomtto, agiata, via Aporti, 9.

Scaloro Caterina n. Pennazio, id. 57, di Chieri, casalinga, via Saluzzo, 4.

Silvestri Giovanni, id. 67, di Venezia, pensionato, via Duchessa Jolanda, 380.

Carossa Teresa (v.) n. Valle, id. 57, di Cavorretto (Torino), contad., via di Ronchi, 147.

Clerico Giovanni, id. 74, bracciante, corso Vittorio Emanuele, 64.

Bertetti Luigi, id. 60, di Lanzo, panattiere, via Viotti, 7.

Sasso Eufrasia (v.) n. Zucca, id. 73, di Quagliuzzo, contadina.

Bella Maria n. Pastore, id. 51, di Rocca d'Arazzo, casalinga.

Gallione Maria (v.) n. Pagnola, id. 71, di Novara, casalinga.

Vuillermoz Maria n. Brunedet, id. 42, di Valtournanche, giornaliera.

Bosola Luigia (v.) n. Ragazzi, id. 74, di Saluzzo, casalinga.

Boggio Giuseppe, id. 81, di Candia Can., cont.

Culasso Paolo, id. 85, di Trizzo Tinella, panatt.

Roreda Luigia (v.) n. Genovese, id. 80, di Borzolo, fornaciaio.

Zoppo Maria, id. 18, di Torino, casalinga.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 21, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 2.

SOCIETÀ

Torino. — Con rogito avv. Osorio Mijno, 4 aprile 1906, venne costituita in Torino la Società Anonima « Fabbrica Italiana di Recipienti Incapidabili F. I. R. I. », col capitale di L. 500,000 diviso in 40,000 azioni, da L. 25 cadauna, aumentabile a L. 1,000,000 per semplice deliberazione del Consiglio d'Amministrazione.

La Società ha per iscopo: l'acquisto dei brevetti Henne per la fabbricazione e la vendita in Italia e colonie di Recipienti incapidabili, impianti per la distillazione nei Garages, Servizio per trasporti, e per servire « per motori a scoppio, ecc.; la compartecipazione in altre Società ed Aziende costituite o da costituirsi allo scopo di meglio far conoscere ed apprezzare la garanzia e la necessità di premunirsi da ogni possibile scoppio e propagazione d'incendio.

Il Consiglio di Amministrazione venne così composto:

A consiglieri: Camillo Ottolenghi; cav. Pasquale Lupo; avv. Andrea Nicola; Ermo Bernasu; avv. cato Ettore Pugliese.

A *Sindaci effettivi* vennero nominati: cav. Emilio Borbonese; rag. prof. Giovanni Petrini e Amilcare Malusardo; a *Sindaci supplenti*: ing. Francesco Sacchi e rag. Davide Lardi.

Amministratore delegato l'avv. Ettore Pugliese e direttore generale il rag. Giuseppe Morzenti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama. — 4 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 750,0; ore 15: 750,0; ore 21: 750,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto pere; ore 15 coperto nere; ore 21: coperto pioggia.

Neve fusa mill. 4,8.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 10,4 Minima + 0,7

Piazza Castello — Ville situate al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 4 + 9,8

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 0,2

6 aprile — Il sole nasce alle ore 6, minuti 3, tramonta alle ore 19, minuti 3.

Stazione termometrica Burdelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 5 + 11,0

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 0,4

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore: Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	12.6	7.4	coperto	Pietroburgo	−2.2
Milano	10.2	4.8	»	Odessa	0.3
Brescia	8.4	1.5	»	Amburgo	3.1
Venezia	9.7	3.9	nebbioso	Vienna	−1.6
Bologna	11.8	5.7	1/4 cop.	Trieste	4.6
Ancona	10.0	6.2	»	Madrid	6.9
Livorno	16.6	5.6	»	Alessandria	11.2
Firenze	12.8	6.4	»	Parigi	4.1
Roma	14.0	3.7	1/4 cop.	Nizza	5.2
Bari	7.9	2.8	1/2 cop.	Ginevra	1.0
Napoli	10.4	5.8	»	Costantinopoli	3.0
Palermo	15.2	6.0	»	Malta	12.7
Messina	—	—	—	Tunisi	—
Cagliari	15.2	4.0	»		

ULTIME NOTIZIE

La Giunta del regolamento respinge la proposta Chiesa per controllo delle spese militari.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21:

Stamane, sotto la presidenza di Biancheri, si è riunita alla Camera la Giunta per il regolamento, e ha presentato le seguenti deliberazioni:

Respingere la mozione Chiesa, che chiedeva la costituzione di una Commissione permanente di 18 membri per l'esame dei progetti militari, con attribuzioni di iniziativa e di sindacato circa le spese e le riforme concernenti i Ministeri della guerra e della marina;

Accogliere la proposta dell'on. Calissano, consistente nel sottrarre all'esame e alle fluttuazioni degli Uffici e delle relative Commissioni le materie delle domande a procedere per investirne un Comitato di tre membri della Giunta delle elezioni, sorteggiati ad ogni domanda che pervenisse alla Camera, tenuta a riferire, entro 15 giorni, alla Giunta, che provvede per la relativa deliberazione;

Accogliere la proposta Biancheri, che un deputato non possa svolgere in una stessa seduta più di un'interrogazione;

Accogliere la proposta Fimberti, perchè all'interrogazione sia conservato il suo carattere primitivo;

Accogliere la proposta Rampoldi, perchè i deputati non possano difendere davanti alla Giunta le elezioni contestate.

Il *Giornale d'Italia* dice ancora che le relative questioni saranno portate alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Le infruttuose ricerche a Lens di nuovi superstiti.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22:

Si ha da Lens: Era corsa voce che altri nove minatori fossero stati ritrovati vivi, ma la voce è completamente infondata. Bertou è il solo salvato. Le ricerche continuano, ma senza risultato. I pompieri di Parigi sono discesi stamane con apparecchi di respirazione nel pozzo N. 2. Cinque squadre di salvataggio, partite stamane per esplorare il pozzo N. 4, non avevano nulla scoperto alle ore 13 e mezza. Altre squadre di salvataggio sono pronte a partire.

Il principe Giorgio propone l'annessione di Creta alla Grecia.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22:

Il *Temps* ha da Vienna: « La *Politische Correspondenz* annunzia che il principe Giorgio di Grecia ha rimesso alle Potenze protettrici di Creta un ampio *memorandum* sulla situazione dell'isola.

« Il Principe propone, come unica soluzione della questione, l'annessione dell'isola alla Grecia. »

I consolati italo-svizzeri sugli orari e le tariffe pel Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 4, ore 22:

La Delegazione internazionale per gli affari della ferrovia del Sempione s'è riunita a Berna, al palazzo del Parlamento, ieri ed oggi. Erano presenti per l'Italia: Alamia, Gaglino, Cresa e Stansani; per la Svizzera: Weissembach, Vonarx, Dubois, Dubour, Mannel e Winkler. Deluna adempiva le funzioni di segretario per la rappresentanza italiana; Bonnon quella di segretario della Delegazione. La Delegazione esaminò le comunicazioni relative ai lavori di costruzione del tunnel, esaminò gli orari e lo tariffe e constatò la perfetta comunanza di veduto fra le Amministrazioni interessate.

Furono trattate similmente varie questioni concernenti le spese della costruzione della galleria.

Borsa di Torino.

4 aprile.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 106 25.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 05.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 05.

Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 75.

Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 2,50), prezzi nominali 103 75.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72 80 ex.

Az. Soc. Fiat-Mugnano — C. d. m. in l. 125, 130 f.o.

Az. Soc. Acqua potabile di Torino — C. d. m. in l. 039 50 f.o.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia	3 denaro	100 —	—	lettera	100 10
Svizzera	4 1/2 »	99 72 1/2	—	»	99 87 1/2
Londra	4 »	25 12	—	»	25 15
Germania	5 »	122 62 1/2	—	»	122 72 1/2

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 103 25.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 103 65.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni Banca d'Italia 1301, 1300, 1299.
» Banca Commerciale 930, 937, 936.
» Banca di Roma 137 ex.
» Banca Italiana 341, 340.
» Fiat 2115, 2105, 2100, 2105.
» Italia 320, 321, 320, 322.
» Rapid 215, 214, 213, 212, 213.
» Zust 238, 237, 235, 234, 235.
» Peugeot 70, 69.
» Fiat-Mugnano 155, 157, 159, 160, 162, 165.

CRONACA DELLA BORSA — 4 aprile.

La reazione fa strada su tutta la quota in genere, forse più del bisogno, specialmente sui titoli Bancari, come la dimostra il listino. La Fiat ebbe qualche transazione da 2115 a 2100: Italia e Rapid contrastate, chiudendo però domandate; oscillazioni la Zust da 238 a 235, forma la Brixia-Zust sul 234; Peugeot in reazione sul 70; domandata la Fiat-Mugnano; aperta a 156 chiusero sul 175. La Metallurgica ebbe pochi affari sul 765; Rendita intatta, come pure le altre voci.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA

4 aprile — Ore 16.30.

Venezze parco cattiva, con affari alquanto stiracchiati su 1911; la quota in genere. La Banca d'Italia resiste sul 1301; la Comit su 937 a 936; Meridionale e Mittel fermi, la prima sul 735, l'altra sul 452.

La Fiat e l'Anzaldi ripiegano; più ferma l'Itala sul 322; calma la Rapid sui prezzi di stamane; richiesta la Zust a 237, con lettera a 240, e la Brixia-Zust sul 234. Movimentata fu la Fiat-Mugnano; già stamane, dopo la chiusura, salì a 170; oggi, aperto il prezzo di 200, non cadde per realizzi a 178, per rialzarsi a 182.

Azioni Banca d'Italia 1301, 1300.
» Banca Commerciale 937, 936.
» Banco di Roma 137 ex.
» —ordinarii 734 1/2.
» Mediterraneo 456 1/2.
» Carburo 1275, Savona 494, Riva 496, Vicenza 1418 a 1425, Armstrong 466, lo Italo-Americano 449 a 447. La Rendita, stazionaria, si quota 105 50, le Muggiani progrediscono a 328 50 e le Mediterranee da 456 50 a 459. Cambi invariati.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 4, ore 18:

Rendita 105 45 — Banca 1302 — Comit 937 — Credito 930 — Meridionali 782 — Mittel 452 — Rubattino 500 — Raffinerie 409 — Industrie 300 — Eridania 1480 — Marsini 340 — Terni 2809 — Armstrong 468 — Riva 408 — Savona 496 — Molini 359 — Semolerie 486 — Carburo 1273 — Kerka 516 — Imprese 153 — Itala 323 — Rapid 214 — Officine 592 — Voltri 461.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 4 aprile 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	—	105 [illegible]	105 [illegible]	—
» » fine	—	105 50	105 50	105 [illegible]
» 3 1/2 0/0 p.c.	—	103 [illegible]	104 [illegible]	104 [illegible]
» 3 0/0	—	72 50	—	—
Banca d'Italia	—	1300	—	1301
Meridionali	—	783	785	784
Mediterranee	—	457 50	457	456
Banca Generale	—	33	32	—
Lanificio Rossi	—	—	1040	—
Cotonif. Cantoni	—	—	540	—
Nav. Gen. Italiana	—	500	505	—
Raffin. Zuccheri	—	—	410	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	81	—
Società Veneta	—	—	100	—
Obbl. Meridionali	—	—	300	—
» Ferr. Ital.	—	—	300	299
Cr. Fond.-E. R. 4 0/0	—	—	508	508
» » 3 1/2 0/0	—	—	508	—
Cassa Risparmio 5 0/0	—	—	513	513
» » 4 0/0	—	—	505	505
Acqua Marcia	—	1270	—	—
Immobiliare	—	302	—	—
Società Trasvia	—	300	—	—
» Gas	—	1400	—	—
Condotte Acqua	—	461	—	—
Banca Roma	—	117	—	—
Credito Italiano	—	644	639	—
Ital. Carburo	—	1310	—	—
Ital. Americano	—	—	450	—
Ital. Cred. Fond.	—	—	—	—
Banca Commerc.	—	932	934	—
Azioni Terni	—	—	2805	—
Elba	—	—	405	—
Eridania	—	—	—	—
Risanamento	—	65	—	—
Assicur. Armatr.	—	—	—	—
Cambi:				
Francia	—	100 03	100 03	100 [illegible]
Londra	—	25 12	25 14	25 13
Germania	—	—	122 [illegible]	122 65

Tendenza debole.

Roma, 4 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
3 0/0 lordo	105 25 05	103 25 05
4 0/0 netto	104 98 21	103 0 21
3 1/2 0/0 netto	105 85 31	103 10 94
5 0/0 lordo	74 82 50	71 02 50

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 4, ore 20:

Borsino del mattino — Ore 12

Disposizioni cattivo anche stamane. Le Terni dopo un esordio a 2802 declinarono a 2792, le Edison da 870 a 865, le Banca d'Italia 1300 e 1301, Commerciale 928-935, Credito 636-634 e le Armstrong 466. Restarono le Meridionali a 786 e le Mediterranee a 456-457, restando il rimanente poco mutato. Quasi dimenticata la Rendita a 105 50 ed invariati i cambi.

Borsa Ufficiale delle ore 16.

Altra giornata cattiva per i valori, i quali registrano perdite importanti. La Banca d'Italia da 1305 declinò a 1300, la Commerciale da 936 a 935, Credito 630, Bancaria 636, Meridionali 786 a 783, Terni 2802, 2799, 2800, Carburo 1275, Savona 494, Riva 496, Vicenza 1418 a 1425, Armstrong 466, lo Italo-Americano 449 a 447. La Rendita, stazionaria, si quota 105 50, le Muggiani progredirono a 328 50 e le Mediterranee da 456 50 a 459. Cambi invariati.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 4, ore 18:

Rendita 105 45 — Banca 1302 — Comit 937 — Credito 930 — Meridionali 782 — Mittel 452 — Rubattino 500 — Raffinerie 409 — Industrie 300 — Eridania 1480 — Marsini 340 — Terni 2809 — Armstrong 468 — Riva 408 — Savona 496 — Molini 359 — Semolerie 486 — Carburo 1273 — Kerka 516 — Imprese 153 — Itala 323 — Rapid 214 — Officine 592 — Voltri 461.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 4 aprile 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	—	105 [illegible]	105 [illegible]	—
» » fine	—	105 50	105 50	105 [illegible]
» 3 1/2 0/0 p.c.	—	103 [illegible]	104 [illegible]	104 [illegible]
» 3 0/0	—	72 50	—	—
Banca d'Italia	—	1300	—	1301
Meridionali	—	783	785	784
Mediterranee	—	457 50	457	456
Banca Generale	—	33	32	—
Lanificio Rossi	—	—	1040	—
Cotonif. Cantoni	—	—	540	—
Nav. Gen. Italiana	—	500	505	—
Raffin. Zuccheri	—	—	410	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	81	—
Società Veneta	—	—	100	—
Obbl. Meridionali	—	—	300	—
» Ferr. Ital.	—	—	300	299
Cr. Fond.-E. R. 4 0/0	—	—	508	508
» » 3 1/2 0/0	—	—	508	—
Cassa Risparmio 5 0/0	—	—	513	513
» » 4 0/0	—	—	505	505
Acqua Marcia	—	1270	—	—
Immobiliare	—	302	—	—
Società Trasvia	—	300	—	—
» Gas	—	1400	—	—
Condotte Acqua	—	461	—	—
Banca Roma	—	117	—	—
Credito Italiano	—	644	639	—
Ital. Carburo	—	1310	—	—
Ital. Americano	—	—	450	—
Ital. Cred. Fond.	—	—	—	—
Banca Commerc.	—	932	934	—
Azioni Terni	—	—	2805	—
Elba	—	—	405	—
Eridania	—	—	—	—
Risanamento	—	65	—	—
Assicur. Armatr.	—	—	—	—
Cambi:				
Francia	—	100 03	100 03	100 [illegible]
Londra	—	25 12	25 14	25 13
Germania	—	—	122 [illegible]	122 65

Tendenza debole.

Roma, 4 aprile 1906.

| CONSOL

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 4 aprile.

Debiti redimibili.

Prestiti

500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo . . — —
500 Blount (Pontificio 1868) 5 ojo . . — —

Obbligazioni

Asse Ecclesiastico 5 ojo . . . . — —
100 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1867-68-69). Legge 27 aprile 1868, n. 4048, serie 3ª 361 50

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (delle ob. mani) 3 ojo . . 258 —
500 Strade ferrate del Tirreno 3 ojo . . 515 50
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo . 362 50
Rfs Str. ferr. Novara 3 ojo . . . . 315 ex
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo . . . . 300 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo . . . . 427 —
Rfs Str. ferr. Genova-Voltri 3 ojo . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 388 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde d. anare. Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1879) 3 ojo . . 368 ex
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1882) 368 ex
500 Id. id., serie C (2ª emissione 1887) 363 ex

Prestito

100 Unificato de la città di Napoli 5 ojo 518 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto. . 499 ex
200 Credito Comm. e Provinciale . . 201 —
500 Cred. Commerc. e Provinc. (Roma) 3 1/2 ojo . . . . 502 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di s. risan. 5 ojo. 513 50
500 Id. 4 1/2 ojo . 504 50ex
500 Id. Banco Italia 3 ojo 3/4 . . . 501 50
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 5 ojo. 516 50
500 Id. Id., 4 1/2 ojo 502 —
500 Id. Id. 3 1/2 ojo 501 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

600 (450) B. d'Italia 1295 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 954 —
1000 Credito Italiano 972 —
250 Società Bancaria Italiana . . . 340 —
500 Banco di Roma 112 ex
Banca di Torino (stampigliate) . . 78 —
1000 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 155 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali . . . 722 —
250 Id. Id. Secondarie Sarde . . . . 394 —
500 Id. Id. Sicule . 640 —
400 Id. Id. Mantova-Modena . . . . 515 —
450 Id. Id. Udine . 510 —
Id. Id. Pinerolo (1ª emissione) . . 430 —
250 Id. Id. Pinerolo (2ª emissione) . . 415 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino. 552 —
250 Id. Torino Tramways e Ferr. econ. 326 ex
500 Id. Anon. Tramways Vercellesi . . 491 —
475 Id. Rom Tramways-Omnibus . . 200 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

200 Società Ital. Gas 309 ex
Rfs Id. Consumatori Gas Luce . . . . 220 —
500 Id. Off. Savigliano 1235 ex
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 195 —
200 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . 1300 —
200 Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) . 211 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto. . . . 90 —
150 Id. Id. di applic. elettriche. . . . 180 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 199 —
500 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili di Arnaldi . . . . 620 —
200 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 534 —
Rfs Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna). . . . . 72 —
150 Id. Ferr. Savigliano già Vandel e C. . 272 —
500 Id. Fonderie di acciaio (Nebbiolo e C.) 387 —
— Id. An. Fabbriche già Tardito e C. . — —
600 Id. Siderurgica di Savona . . . . 490 —
75 Id. Fabbrica Italiana di Lima . . . 90 —
250 Id. Italiana di Elettrochimica . . . 321 —
Rfs Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 2180 —
500 Id. Accia. Terni 2810 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . . 318 —

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 418 —
500 Ferr. Meridionali 320 —
500 Id. Sec. Sardegna 307 50
500 Id. Sarde, serie A 362 —
500 Id. Id. Id. B 303 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo ore . 510 50
500 Soc. ele. Torinese Tramways e Ferrovie economiche . . . 312 —
500 Offic. Savigliano 320 —
500 Società Siderurgica di Savona. . 314 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . . 340 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

500 Società Carb. di calcio (Roma) . . 502 —
500 Id. Min. di Montepromina . . . . 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 502 —
500 Id. Min. e Fond. (Genova) . . . . 510 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 523 —
500 Id. Arti Forni Fonderie Acciai. Terni 500 —
500 Provin. Provinciali Alessandria . . 488 —
Sopid. Città Torino 500 —
500 Id. Prov. di Lucca 491 —

MERCATI

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale del 28 marzo al 1° aprile

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 25 a 27 60 — Segala da 21 00 a 21 50 — Avena da 21 25 a 24 75 — Riso da 24 00 a 28 00 — Meliga da 18 00 a 20 50 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 75 a 35 00; id. marca 2 eccezione da 32 75 a 33 25; id. marca 3 superiore da 32 50 a 34 00 — Crusca da 14 50 a 15 00.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 36 00 a 40 00; id. 2ª qualità da 31 00 a 35 00.

Legna forte per mirigramma da L. 0 26 a 0 43 — Legna dolce da 0 40 a 0 41 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 02 a 0 05; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Fieno (maggengo) per mirigr. da L. 0 0 a 0 25 — Id. (ricotta) da 0 00 a 0 00 — Id. (terzuolo) da 0 25 a 0 00 — Paglia da 0 25 a 0 26.

Polli per capo da L. 2 25 a 2 50 — Galline da 2 25 a 2 50 — Capponi da 3 25 a 3 50 — Tacchini da 7 00 a 7 50 — Anitre da 3 50 a 4 00 — Oche da 0 00 a 0 00.

Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 2 70; id. 2ª qualità da 2 50 a 2 60.

Uova alla douzina da L. 0 65 a 0 71.

Pescheria fresca di mare di 1ª qualità al chilogr. da L. 3 00 a 4 00; id. 2ª qualità da 2 00 a 3 00; pesci minuti da 0 80 a 1 50 — Pescheria fresca d'acqua dolce 1ª qualità da 3 00 a 4 00; id. 2ª qualità da 1 50 a 2 50; pesci minuti da 0 25 a 1 00.

Ortaggi: Patate al mirigr. da L. 0 00 a 1 00 — Cipolle da 1 00 a 1 50 — Cavoli da 0 50 a 0 75 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Rape da 00 0 a 1 10 — Pomidoro da 0 00 a 0 00 — Funghi da 00 00 a 00 00 — Carote da 1 20 a 1 50 — Cavoli fiori da 0 00 a 0 00 — Spinacci da 1 50 a 1 75 — Cardi da 0 00 a 0 00.

Frutta: Pere al mirigramma da L. 2 50 a 14 00 — Mele 2 00 a 12 00 — Castagne verdi da 0 00 a 0 00 — Castagne bianche da 0 00 a 0 00.

Vendite al minuto.

Pane: Ortaiuoli per chilogramma da L. 0 00 a 0 75 — Pane piccola forma da 0 41 a 0 50 — Pane forma ordinaria da 0 25 a 0 40 — Cansiglio da 0 30 a 0 35 — Pane 1ª qualità da 0 35 a 0 70; id. 2ª qualità da 0 15 a 0 34.

Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da L. 2 60 a 3 00; id. qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 60 a 2 00 — Vitelli da 2 00 a 2 20 — Manzi da 1 70 a 2 00 — Buoi da 1 20 a 1 60 — Moggie da 1 00 a 1 05 — Vacche da 1 00 a 1 70 — Vitelli da 1 50 a 1 80 — Montoni e pecore da 1 15 a 1 60 — Agnelli da 1 40 a 1 70 — Capretti da 1 40 a 1 50 — Capre da 0 00 a 0 00.

Società Torinese

per la stagion. ed Assoggio delle sete (ed Bertolio e C.)

Operazioni del 4 aprile 1906.

Organzini	C. 7	Kg.	638,11
Trame	» 8	»	525,62
Greggie	» 7	»	663,86
Articoli diversi	» »	»	—,—
Totale	C. 15	Kg.	1826,59
Sete passate	» »	»	—,—
Totale	» 15	Kg.	1826,59

Colli entrati nei mesi e dall'oggi.

Stagionati	N. 16	Kg.	1053,24
Pesati	» »	»	—,—

Mercati di Genova.

GENOVA, 4 aprile.

Petrolio. — Le domande per il consumo vanno facendosi più scarse, ma i prezzi non accennano a ribassare, o ciò è naturale, perchè all'epoca dei maggior consumo non si verificarono aumenti, come soleva avvenire gli anni precedenti.

Quotasi:

Pensylvania Royal in cisterne L. 21 a 21 40 al quintale — Detto in cassette L. 7 80 a 7 70 le cassette — Caucasico in cisterne L. 20 a 20 40 al quintale — Detto in cassette L. 7 10 a 7 20 la cassetta — Ungherese (marca Apollo) in cassette L. 7 a 7 10 la cassetta — Detto (marca Elefante) in cassette L. 6 50 a 6 60 la cassetta.

Il tutto per partite e schiavo di dazio.

Alcool. — Il nostro mercato va di giorno in giorno diminuendo di attività; non si hanno affari che in quello di Brindisi, adoperato per le miscele dei vini da esportarsi; pel locale consumo provvedono le fabbriche di Napoli e di Milano. Prezzi stazionari come segue:

Alcool di Brindisi 96 1/2 centigr. L. 201 a 202 — Alcool di cereali fino 95 centigr. L. 201 a 202 — Alcool di vino 93 centigr. L. 261 a 262 — Denaturato 94 centigr. L. 74 a 75.

Il tutto al quintale, franco al carro ed al vagone Genova.

Alcool di Brindisi 96 1/2 centigr. per le miscele dei vini da esportarsi L. 60 l'ettolitro in *entrepôt*.

NB. — Per città L. 20 in più l'ettolitro per dazio comunale, tranne il denaturato, che è esente.

Olio d'oliva. — Mercato calmo, con a prezzi in aumento.

Riviera Ponente L. 130 a 135 — Schiavo Spagna (Malaga) giallo lampante L. 105 — Schiavo Spagna (Tortosa) fino L. 110 a 115 — Tunisi (schiavo) L. 95 a 105 — Bari extra L. 115 a 125 — Bari fino L. 110 a 120 — Bitonto extra L. 120 a 125 — Molfetta L. 115 a 125 — Sicilia fino L. 110 a 115 — Sicilia mangiabile L. 100 a 105 — Calabria comune L. 80 a 90 — Sardegna fine L. 110 a 115 — Sardegna mangiabile L. 100 a 110 — Toscana fino L. 120 a 135 — Toscana mangiabile L. 110 a 115 — Abruzzi L. 115 a 125 — Romagna L. 115 a 125 — Cimo verdi. L. 72 a 73.

— Cimo verdi L. 72 a 73 — Al solfuro L. 50 a 52 — Da ardere giallo lampante L. 83 a 85 il quintale.

Oli diversi. — C. n. a Imbarco marzo-giugno: Cotone Prime summer americano L. 56 — Cotone Winter L. 50 — Sesamo extra consegnato Genova L. 105 — Sesame soprafino id. L. 100 — Sesame fino id. L. 100 — Cocco Coprah (1ª Marsiglia) L. 73 — Cocco Coprah (1ª bianco) L. 74 — Cocco Cochin (bianco nero) L. 75 — Lino crudo L. 76 — Lino cotto L. 78 — Palma Lagos L. 68 il quintale.

Semi oleosi. — C. n. a. Quotasi per imbarco aprile-maggio:

Lino Bombay bruno L. 30 25 — Lino Bombay misto 25 0/0 L. 30 75 — Lino Plata L. 28 — Lino Cataula L. 33 — Lino Siracusa L. 32 — Lino Trapani L. 32 — Lino Sardegna L. 32 — Colza Bombay bruno Cawnpore L. 29 50 — Colza granza granza L. 30 25 — Ricino Bombay da L. 27 75 a 28 — Sesame Jaffa L. 42 — Sesame Smirne L. 43 — Sesame Bombay bianco 15 0/0 da L. 35 75 a 36 — Sesame Bombay bianco 25 0/0 L. 35 75 nominale — Sesame Bombay rosso 5 0/0 giallo L. 35 25 — Sesame Bombay giallo Hingchinghea L. 36 — Sesame China bianco L. 35 il quintale.

—*Sego e grassi.* — C. n. a Imbarco maggio-giugno:

Sego Plata saladero L. 72 50 — Sego Plata matadero L. 71 50 — Sego Australia mixed L. 68 — Sego id. di montone L. 70 — Grasso d'ossa da L. 50 a 52 — Sego nostrano L. 72 — Sego vegetale bianco China L. 67, 100 chilo.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero.

PIACENZA, 3 aprile 1906.

Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

Aranci. — La [illegible] scarsa fu poco favorevole a questo prodotto, massime in Germania, ove la persistenza del freddo ha diminuito di molto il consumo. Per la prima quindicina di aprile però si attende dovunque un miglioramento per l'aumento consueto che le feste pasquali determinano nella domanda.

Limoni. — Come nella settimana antecedente, il mercato si svolse con un migliore andamento in Germania che in Inghilterra, ove lamentasi un po' d'ingombro nei magazzini. Non si ebbero del resto grandi variazioni nei prezzi.

Nocciuole. — *Ancona.* La situazione rimase invariata per la provenienza di Messina, che si pagarono ancora da franchi 63 a 64; quelle di Napoli invece subirono un ribasso, non ricavando che da franchi 65 a 67 il quintale.

***

Cavolfiori. — Il mercato tedesco ripresa lena per questo articolo nella scorsa settimana, e i ricavi furono buoni: l'imminenza della Pasqua contribuirà a migliorarlo, se si avrà cura di non sovraccaricarlo e di inviare merce di grosse dimensioni.

Spinaci. — *Bertino.* Arrivò sul mercato marco dell'Italio, che ralizzò 24-28 pf. il chilogramma.

***

Uova. — *Amsterdam.* A cagione della temperatura fredda gli arrivi d'uova indigene sono un poco diminuiti, e si vendono quindi le uova italiane da franchi 99 a 104 per cassa di 1440, a seconda del peso, e le uova di Gallizia da fiorini 42 1/2 a 43 1/2 la cassa, franca Amsterdam.

Londra. Benchè i prezzi ufficialmente sieno invariati: tuttavia vi è una tendenza per l'aumento. A chiusura del mercato si è verificata una diminuzione di richiesta, però una buona quantità di merce è passata in altre mani.

Ecco le quotazioni per le qualità italiane:

Partite di 18 libbre da 8/6 a 8/9; id. di 17 libbre da 8 a 8/3; id. di 16 libbre da 7/6 a 7/9; id. di 15 libbre da 7 a 7/3; id. di 13 libbre da 6/6 a 6/9; id. di 12 1/2 libbre da 6/3 a 6/6.

***

Sementi foraggere. — Il freddo persistente rese più stentata la vendita sui mercati esteri, ma declinando anche l'offerta dall'origine, i prezzi si mantennero fermi tanto per i trifogli quanto per le medicho.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK		
Cambio su Londra	D.	4 85 50
» Parigi	»	5 17 1/2
Petrolio Standard White a Filadelfia	C.	7 80
» » a New Orleans	»	7 85
Cotone Middling	»	11 85
» »	»	11 1/4
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	22,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	28,000
» pel Continente	»	25,000
Frumento rosso	D.	00 3/4
Grano turco	»	59 1/2
Farine extra	»	3 25
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/2
Caffè — Mercato Sicile:		
» — Rio fair disponibile	C.	6 7/16
» — » good pel corrente	C.	6 5/8
Zucchero Momokabo N. 12	C.	5 1/32

SOCIETÀ

Torino. — Il Cotonificio Fratelli Poma fu Pietro (Società Anonima sedente in Torino) con atto 20 marzo 1906, nominò suo procuratore generale il signor Rolfo Eraldo, conferendogli i poteri specificati nell'atto stesso a rogito Baldioli. Nello stesso giorno nominava pure procuratori della Società stessa i signori Robiolio Annibale e Rolfo Enrico.

— Con verbale 29 gennaio 1906 del Consiglio di famiglia, scritto avanti la Pretura di Rivarolo Canavese, venne emancipato il minorenne Gallo-Trucco Lorenzo fu Pietro, ed autorizzato ad esercitare il commercio.

— Venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Riccardi Giuseppe e Pizzo Luigi, sotto la ragione sociale « Ricardi e Pizzo », avente per oggetto l'esercizio di rappresentanza commerciale od industriale. Sede della Società è in Torino, ed ha la durata di anni cinque, dal 1.o marzo 1906. La firma sociale spetta ad entrambi i soci, i quali non potranno servirsene che per affari inerenti alla Società, la quale venne costituita senza alcun capitale.

— La Società Torinese Automobili (Rapid), già Cairano e C., in seduta del Consiglio di amministrazione, 24 febbraio 1906, deliberò di aumentare il capitale sociale di L. 250,000 mediante emissione di altre 10,000 azioni di L. 200 caduna nette.

— Con sentenza arbitrale 5 febbraio 1906, del rag. prof. Edoardo Rosina, venne dichiarato sciolto il signor Frosia Carlo dalla Società in nome collettivo costituitasi con scrittura registrata a Lanzo il 3 luglio 1899, e corrente in Torino sotto la ragione: Canelli, Frosia e Torchio e.

FALLIMENTI

Nori Ligure. — E' stato nominato il signor Palazzo Luigi, di qui, curatore al piccolo fallimento di Pedaggio Carolina vedova Remissaro, già commerciante in corami in questa città, rinviando la pratica al signor pretore locale per l'ulteriore suo corso. Passivo L. 4095, attivo L. [illegible].

"PICCOLI AVVISI,,

(inchiesta mensilmente rinnovabile).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi commerciali 10c.
Corrispondenze presso cent. 10.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa e inviare circolari. Lavoro continuo ben pagato. — Scrivere Pubblicità, 10, rue Sans-Souci, Bruxelles. dl694

COMMESSO pratico gomme ogni applicazione, cliente la sua L M conosce. Chiedesi garanzia deposito Banca o adjussione referenze primissime. — Scrivere premesse GOMMA, posta, Genova. 7128

CERCO impiegati per Torino, Trofarello, Vercelli, Vigone, Riva Pinerolo, Battiglione, Pont Canavese, Parella, Stipendio fisso e provvigioni. Occorrono ottime referenze e garanzia. — Scrivere 4251, posta, Torino. c7192

CERCASI per serio ufficio signorine con conoscenza lavori contabilità ed ufficio. Essenzialmente bella calligrafia. — Scrivere con referenze Cassetta Numero c7150, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SERIA Casa di rappresentanze, conserve alimentari, olii e vini cerca persona pratica articolo, con conoscenza clientela. Stipendio, provvigione e stabilità. Esigonsi serie referenze. — Scrivere alla Cassetta N. c7195, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE, bella presenza, parlatore, disponga cauzione, lavoratore indefesso, posto stabile, cercasi. — Scrivere cassetta 100 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 6751M

Domande d'impiego. 2

ABILE meccanico chauffeur patentato cerca posto Milli pretese. — Scrivere ZOFFIR, vicolo Scuderia Reale, N. 2. c7194

DETENTA Signora, pratica contabilità, partita doppia, dattilografia, corrispondenza, italiano, francese, cerca occupazione presso seria Ditta. Referenze di prim'ordine; mite pretese. — Rivolgersi offerte: Agenzia PIETRO ROSSI, piazza Carignano, 6; c7200

DATTILOGRAFA telegrafista corrispondente presso Casa commerciale onde praticarsi contabilità. Mite pretese. — Scrivere: *Copisteria Marchisa*, via Scuole, 4. c7157

GIARDINIERE floricoltore e frutticoltore con ottimo referenze e documenti. — Rivolgersi A. ROSSI, piazza Carignano, 4, Torino. c6965

GIOVANE diciannovenne, elettricista intelligente e capace, cercherebbe impiego in Torino. — Scrivere N. B. 50, posta. c7139

GIOVANE diciannovenne, serio, istruito, cinque anni pratica commerciale, cerca posto in ufficio o assistente contabile. — Scrivere N. 6071, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INFERMIERE pratico massimi domestiche, referenze callme, cerca posto in casa signorile. — Scrivere N. c7151, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LAUREATO legge, pratico commercio, avendo ore libere, cerca occuparsi piccola retribuzione. — Scrivere Cassetta N. c7065, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAGIONIERE tenitore, abilissimo contabilità corrispondente, ramo commerciale, industriale e privato, speciali sistemi semplicità economia, referenze merceli primarie, cerca serio posto. — Scrivere Cassetta N. c6065, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA reduce dall'Argentina cerca impiego qualunque importante Casa Esposizione Milano. — Scrivere 7130, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA sola, 25 anni, molta di recente IIa buon Istituto, pratica in faccende domestiche, desidera comparsi presso famiglia rispettabile. Non si risponde ad anonimi. Ritira lettere fino 12 aprile. — Scrivere MICHELLINA 30, posta, Torino. c7142

SIGNORINA patentata italiano, conosce perfettamente francese, tedesco, cerca posto come istitutrice o dasigella compagnia. Disposta viaggiare. Ottime referenze. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, Torino, casella N. c6857.

SIGNORINA seria, conoscendo francese, cerca occuparsi presso bambini o persona sola. — Scrivere GIULIA, posta *Ferrera*. c7044

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

ACCOMANDANTE gradirebbe antica Ditta commissionaria, con le migliori referenze, per maggior sviluppo degli affari. Interessi ed utili da intendersi. Non si risponde ad anonimi. — Scrivere N. c7127, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PICCOLA Officina meccanica con fabbrica bolloni rimettasi. Anonimi esclusi. — Scrivere Cassetta c5044, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

VILLINO in Rivoli da vendere o da affittare, sedici camere mobiliate. Fabbricato rustico, giardino, frutteto, prato, acqua potabile, gas. — Rocca, Torino, via Scuole, 8. c5054

COMPREREI per Istituto religioso trenta persone ex-convento, castello, villa, Bramerei bel panorama. — Scrivere c5552, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA VENDERE in Borgaretto (presso Stupinigi) Palazzina con terreno coltivato e cintato. — Rivolgersi dal portinaio via San Domenico, 60. c7015

SIGNORE sole cercano Villino ammobigliato, con giardino cintato, piano terreno abitabile, nel circondario, possibilmente collina torinese. — C., 37, posta, Torino. 6599

SUL LAGO MAGGIORE affittasi, vendonsi ville, terreni. — ANTONIO BERTOLOTTI, Intra. 5305 M

VENDESI, separatamente, per divisione eredità, una Villa, bel soggiorno estivo, una Cascina di reddito in Piemonte, una Villa in riviera, due Case ed una Villa in Torino. Tutto col 30 0/0 ribasso su prezzo estimo in corso. Con procura eredi trattasi: GAMBUT, via Po, 21, Torino. c6953

ZORNASCO, Valle Vigezzina. 1.o maggio affittasi Palazzina consortile, signorilmente arredata; conodissima anche due famiglie. — Trattative per-sonali: Torino, via Bogino, 7. c7012

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO due camere e cucina cerco urgentemente. — Scrivere 7154, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AFFITTANSI due locali per automobili adatti Garage Storero. — Silvio Pellico, 20. c7152

AFFITTASI via San Quintino, 47, al 1.o luglio: Alloggio 1.o piano 8 grandi camere aumentabili a 12. — Altri da 4, 5, 8, camere. — Grande luce, gas. c7183

BARRIERA di Lanzo affittasi sei camere, due cantine, giardino. — Rivolgersi *Edicola Giornali*. 7078

CORSO OPORTO, 35. Al 1.o luglio e 1.o ottobre due alloggi, piano terreno e primo piano 7 e 9 camere. Comodità moderne. c7005

CERCO 2 camere vuote 1.o maggio, primo secondo piano. — Scrivere 4250, posta, Torino. c7191

NELLE vicinanze del Duomo e di Porta Susa, via Perrone, 3, affittansi pel 1.o ottobre ampi locali della superficie di mq. 750 circa, di cui 400 a piano terreno sopraelevato a 50 al piano sotterraneo, asciutto e ben illuminato. Adatti per *magazzini di grossista, per uffici, per istituti*, ecc. 3908

PIAZZA Carlo Emanuele II, N. 9 (piazza Carlina), alloggio signorile, 11 membri, piano nobile, ammobiliati. c6765

SUBAFFITTO presso ministeriale alloggio con studio signorile pittore. — Scrivere 7135, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGIO mobigliato tre camere, cucina, gabinetto. — Via Ormea, 5 e 9, piano primo. c5063

PEL 1° luglio alloggio signorile, piano nobile, tredici camere. — Via Nizza, 1 (piazza Vittorio Emanuele). 7111

SVIZZERO italiano cerca pensione o camera in distinta famiglia. — Rivolgersi *Haasenstein e Vogler*, Torino, Cassetta c7124.

Annunzi varii. 7

ACQUISTEREBBESI bicicletta Rambler, ultimo modello. — Offerta TOTIS, Ufficio postale via Po. 7149

CAVALLI di lusso da tiro e sella vendonsi cubisco, ciclisti modelsi. — Corso Vittorio Emanuele, 12, Torino. 7132

CHARRETTE elegantissima con gomme vendesi L. 575. — REMO, Cavour, 36. 6713

FORZA motrice diurna di circa 30 cavalli disponibile sull'asse della turbina affittasi subito da stabilimento vicino stazione ferroviaria di Campiglione. — Per schiarimenti rivolgersi all'ing. LEGGIERO. c 7135

GRANDE FONOGRAFO Monarch occasione rarissima presso BOCCA, via Maria Vittoria, 39. c6670

MATRIMONIO. Possidente desidera conoscere signorina trentenne, dote quindici, ventimila. — Sig. DEASTI, posta. c6720

MOTORE a gaz, cavalli un cavallo, ottimo stato. — ENRICO MAINO, via Rosine, 4. c7009

NOTA stimata persona, lunga pratica legale tecnica, dispone ampia cauzione, rammenterebbe temporaneamente amministrazione patrimoniale. — GTA, posta, Torino. 7112

PIANOFORTE Steinway, celebre, quasi nuovo, vendesi, occasione. — Portanio, via Alfieri, 20. 7080

PROVETTO contabile, disponibile, terrebbe amministrazioni. — Scrivere N. c7096, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA seria e onesta, causa grande sventura, cerca signora caritatevole voglia aiutarla. — SPERANZA, 6, posta, Torino. c7119

VENDESI subito motocicletta Turbhimer due cilindri 5 HP quasi nuovo, con accessori; prezzo L. 700. — Rivolgersi al portinaio via della Rocca, 24, Torino. c7030

CICLAMINO. Adorata mancami coraggio affrontare lungo mesta senza irradiarti. Mercoledì undici attendoti solito luogo, ore due. Rispondimi fermo posta Domodossola. Sempre tua. c7203

DA VENDERE
1° Bellissima casa
in Vanchiglia di costruzione nuova e solidissima. Trattasi in base ad un tasso di interesse superiore al 5 0/0 un reddito patrimoniale ricavato dai contratti di locazione dalla sua costruzione ininterrottamente al giorno d'oggi.
2° Palazzina con giardino
in posizione predominante di Torino, adatta esclusivamente per abitazione di famiglia molto signorile. Terreni fabbricabili.
3° Piccola casa operaia
alla Crocetta, in bella posizione, suscettibile di notevole aumento nel reddito con poche spese di miglioria.
4° Casa operaia
in Borgo Dora, vendesi a buone condizioni oppure permutasi con altra di maggior valore. Tratta direttamente colle persone interessate il geometra FONTANA, via Belfiore, 19. Esclusi mediatori ed intermediari. c 6438

AFFITTASI
al presente
l'antico ed avviato Albergo
Il Casino di Campagna
posto alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Santoni, via S. Quintino, 8. 120

Via Finanze, 9 si può vedere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA' 129

CICLISTI! provveditevi del vero Fanale AQUILA ex brevettato a raggio potenziato, di 100 metri. I veri Aquilas portano impressa la marca di fabbrica, depositata, e stabilmente tali ai negozianti di biciclette e affini.
FABBRICA F.lli SANTONI - Ferrara
6066 F

Motore Otto
2 HP
occorre subito. Scrivere PORTA, Cellini, 18. 7155

Volete
fare buon matrimonio e procurarvi impiego? Rivolgetevi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. (20 anni d'esercizio). c7088

PASTA per distruggere i ratti, *bois pensaient*; ranno per pulire i metalli. — Droghería Gemelino, via Po, 24, accanto la teatro Erminii. 97

STOCK
100.000 rolli
Tappezzeria di carta
in LIQUIDAZIONE
da cent. 0,15 a L. 5 il rollo
Via Santa Teresa
angolo via Venti Settembre
TORINO 6906

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della
Fabbrica LUIGI GATTI
via Carlo Alberto, 33
TORINO c11472

SCONTO-CESSIONE QUINTO
Ufficio di Credito
Via S. Tommaso, 7, Torino.
c5979

Facilmente potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. Scrivere case Stand 3005, Ginevra. 6302M

MOBILIA NUOVA
per sole L. 1900 cadu
Camera matrimoniale, 1 da pranzo, Sala in asta, Entrata. — Via Goito, N. 6, dal portinaio. c7074

Corso Palestro, 5
Da affittare per il 1.o ottobre alloggio di sei camere e ripostiglio al secondo piano. c7055

GIOVANI
15 anni
compiuti cercansi dalla Società *Il Vetro*, quali garzoni operai. — Via Nizza-Chisone, Torino. 7183

FARMACIA
buona per due soci vendesi in Torino. — Scrivere al Numero 2246, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6909

Pyramidon
RACCOMANDATO DAI MEDICI
AUTORITÀ MEDICHE
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ISTERICI
IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRI NELLE INFLUENZE, REFREDDORI, TIFO, TIFO, MALARICI ECC.
FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA Gr. 01 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
Via Manfredi 15 - MILANO

MACCHINA
DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa.
Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).
Recapito a TORINO - Negozio HERMANN, Piazza Castello, 22. 200 M

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (19)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

In quel momento, minata dal colore che la rodeva, e di cui nessuno riusciva a spiegarsi la causa, la sventurata donna sentiva che ella si incamminava ogni giorno verso la tomba, e che non aveva più che poco da vivere.

Così, sarebbe stata felice, scomparendo, di assicurare con un matrimonio che sembrava essere il sogno del conte, la felicità di questi, e provvedere anche, in pari tempo, alla situazione di sua cugina, che subito aveva preso a ben volere, e per cui nutriva un grande affetto.

Ella aveva pensato a quell'unione ben prima che il conte vi avesse pensato lui stesso e che Miranda, la quale non supponeva nemmeno l'amore del signor di Plonasc, avesse potuto averne l'idea.

Tuttavia un'inquietudine la preoccupava. Ella si era accorta che il conte, il quale aveva avuto dubbio per la prima volta, era terribilmente geloso.

Benchè non le avesse dichiarato il suo amore, egli non poteva vedere senza fremere altri sguardi ammiratori posarsi su Miranda, e la contessa tremava per l'avvenire che ella preparava forse a quest'ultima, dandole suo marito.

Ella conosceva la profonda onestà della sua protetta, e non temeva che sortisse dal diritto sentiero del dovere, ma sapeva anche quanto la gelosia è una passione ingiusta e crudele, e che non basta per non essere dubitata e torturata il trovarsi senza rimproveri e senza macchia.

E quell' apprensione l'aveva trattenuta dal parlare del suo progetto a Miranda, e di farle parte del segreto che ella aveva compreso.

Quanto alla giovanetta, ella non pareva che nemmeno ne dubitasse. Ella si sapeva priva di beni di fortuna e non aveva mai avuto l'ambizione di sposare il conte di Plonasc, che credeva assai lontano da tal pensiero. E continuava così a vivere incurevole e gaia presso sua cugina, apportando tra le fosche tenebre in cui questa si chiudeva un po' di luce e di gioia.

Ma il momento venne in cui la contessa Alina non potè più lasciare, non solo l'abitazione, ma la sua camera e lo stesso suo letto.

Le sue forze s'indebolivano di giorno in giorno e per così dire, d'ora in ora. Ella non si faceva alcuna illusione sul suo stato, non ostante le assicurazioni di una prossima guarigione che le dava il medico che la curava, e sapeva che la sua ora era venuta.

Gioele aveva allora circa dodici anni. Egli era già una specie di colosso egoista e brutale e non dava

SIGNORE, felice d'una guarigione inattesa, mi avendo da gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente, per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da

bronchite cronica, etisia polmonare.

Questa offerta è il risultato di un voto.
Scrivere al Prof. Clerissy, a Montecarlo (Principato di Monaco), il quale manderà gli schiarimenti desiderati. 6849 G

Posate d'Alpacca "ARGENTAN"
di durata e color bianco eccezionali
assolutamente garantite
da L. 1.80 in poi il pezzo in avanti

POSATE
Argentate finissime
Cataloghi a richiesta.
Carlo Sigismund
TORINO - Via XX Sett., 44.
MILANO - Corso Vitt. Em., 33

VINI da taglio rossi superiori di Squinzano
Vini di Basilicata e di Sicilia
B. MARTINI - Via Madama Cristina, 33 - Telef. 19-23
Magazzini Barriera di Nizza, 233
Fusti vuoti da vendere. 6115

SE PERDETE I vostri Capelli Sopracciglia Baffi — Barba
Fate immediatamente uso del Meraviglioso
PETROLE HAHN RIGENERATORE ANTISETTICO
Il celebre rimedio dei capelli usato e prescritto dai più eminenti medici.
Siate prudenti e evitate le contraffazioni che avvelenano e fanno cadere i capelli
Esigete il "Petrole HAHN" di Vibert
Il solo efficace con successo riconosciuto da un quarto di secolo
All'ingrosso presso **F. VIBERT**, Chimico-Fabbricante
89, Avenue des Ponts, LIONE

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, Torino.
Pensione da L. 50 in più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. Signorine ordinariamente ricevute. c5154

REGATE
VACANZE PASQUALI
BIGLIETTI A PREZZO RIDOTTO
con validità dal 7 al 25 Aprile
TORINO-NIZZA andata e ritorno 1ª classe 52,70
" " " " 2ª " 37 —
Per schiarimenti biglietti rivolgersi a
THOS COOK & SON
TORINO - 2, via Sacchi, 2. c5614

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 8 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.
6088M

PALCHETTI speciali sovrapponibili al PAVIMENTI gonfi, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 197
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti), 19, TORINO. - Telef. 18-19.

SARTORIA
di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO 188
si è provvista delle stoffe novità per primavera ed estate
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

LIRE 5
e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calza ad uso domestico 5056 M

DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, **Milano.**

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**
Telefono 7-48
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott. **N. LATTES** Via Principe Amedeo, 32, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

GIAVENO Borgata Buffa, Via Buffa, 42 da vendere la
VILLA RICORDO
vasta casa di campagna, con civile e rustico, adatta per Collegi, Istituti, Pensionati, divisibile in due alloggi.
NB. Per trattative rivolgersi in Giaveno presso il R. notaro avvocato **Carlo Sollier.** c6102

IMPOTENZA SEETTLE, potenziatore ringiovanitore generale stamina, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile stanchezza dell'età, abusi, polluzioni, esaurimenti, impotenza assoluta, ecc. EFFETTO IMMEDIATO-DURATURO. Un flac. L. 5,85. Per invio franco 0,60 in più, anziché 6,50. A. MARCHI via Cappellini 11 Milano

Villa di Salute Cougnet
per signore e signorine affette da malattie nervose e mentali tranquille
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario **Dott. Cougnet cav. Filippo**
Medico assistente: **Dott. Boccardo Carlo.**
La Villa offre ampio ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Penolene e convenienze.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino.** 4516

LE ERNIE
sono curate e guarite senza operazioni col nuovo CINTO elettro-galvanico 7145
Sistema MAZERON
modelli 1905 con e senza molle, superiore a qualsiasi sistema. **Si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo.** Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrisp. Visite tutti i giorni dalle **10** alle **4.** - **J. Mazeron**, specialista, via Po, 27, p. 1°, **Torino.**

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ED AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tantoprofumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0,75**, **1,50** e **2** il flacone in bottiglie grandi a L. **3,50**, **5** e **8,50** la bottiglia. Per la spedizione delle sole da L. 0,75 e 1,50 aggiungere cent. **25**, per le altre cent. **80**.

DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zopegni, via Massini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 99 e 90 — Cooperativa Rogiovale Parrucchieri — Fratelli Poissa, piazza San Carlo, 8 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C. — Becker C., piazza Carlo Felice.

Deposito generale da MIGONE & C., via Torino, 12 - MILANO 111

Rigenerazione e ricolorazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA

coll'uso della vera Acqua FEDORA

Non fallisce mai nel rendere ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apparentarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in **Torino** PAOLO BOGGIO, farm. corso Vitt. Em., 94 (piazza del monumento). — Flac. da L. 2, 4,75, 3. Pacco postale cent. 80 e dai principali profumieri. 6203a

CALZOLAI
Troverete sempre pronte
CALZATURE
per uomo, signora e ragazzi
TOMAIE
prezzi di eccezionale occasione
T. Zaramella
Corso Vitt. Em., N. 96
ang. via Donati, 1 - TORINO
Produzione 300 paia al giorno. 6012

Malattie Veneree
Consulti: Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12; 1-4 pom. 2108

Farmacisti!!
Causa decesso vendo d'urgenza ottima farmacia paese Novarese, prezzo mite. Altra buona, unica, vendo od affitto paese vicino a Torino. Buone occasioni. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c6361

I PRESERVATIVI
sono i soli, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 24bis, Torino. La busta ben chiusa contro francobollo si spedisce tipica. c5798

PRIMAVERA 1906

E. FRETTE e C., MONZA

FILIALI:
MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE

È pronta la Collezione di

Tessuti NOVITÀ

"FANTASIA,,

Invio gratis e franco. — Affrettare le richieste.

La collezione si compone dei seguenti articoli:

Tessuti colorati di filo e cotone per abiti da Signora.
Zephyrs diversi.
Oxfords e Piqués.
Crétonnes stampati.
Tessuti colori uniti.
Stoffette p. abiti da Bimbi.
Traforati, ecc., ecc.

Avvertenza importante.

A scanso di spedizioni inutili e per risparmiare alla Clientela stessa maggiori spese postali per il

ritorno dei Campioni,

preghiamo vivamente di determinare bene nella domanda l'articolo che si desidera.

E. FRETTE e C.

LODEN DAL BRUN - SCHIO - Primavera-Estate 1906

Ulsters leggeri per Uomini e Ragazzi.
Paletot fantasia Novità per Uomini da mezza stagione.
Mantelline per Ciclisti e per Signora.
Vestiti completi di stoffe fantasia e cot.
Vestitini per Bambini e Bambine.
Giacche di tela e di Orléans p. estate.
Spolverini da viaggio.
Camiciette e **Sottane** di tela, seta, ecc., per Signora.
Calze - Maglie - Berretti - Coperte.
Ricco assortimento di disegni ultima novità.
Confezioni perfette - PREZZI RIDOTTISSIMI - Cataloghi e campioni gratis a richiesta.
7042V Scrivere **LODEN DAL BRUN - SCHIO.**

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE IL RITORNO di crisi di GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE
qualche dose giornalmente di
PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE **MIDY**
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più forte RISOLVENTE *conosciuto dell'*ACIDO URICO
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 110, Faubourg St-Honoré, Parigi, ed in tutte le Farmacie del Mondo.

SOCIETA' ROCHET & SCHNEIDER, Limited

Bassishaw House - Basinghall Street, LONDRA E. C.

Si rende noto che la prima **ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA** degli Azionisti della Società Rochet & Schneider Limited avrà luogo negli Uffici della Compagnia, sita nella Bissishaw House in Basinghall Street a Londra E. C. venerdì, 27 aprile 1906, alle ore **10 1/2** antimeridiano, per prendere nozione della relazione del Consiglio d'amministrazione e procedere alla lettura del bilancio e di occuparsi degli affari ordinari relativi alla Compagnia stessa.

I possessori di Azioni al portatore che desiderassero prender parte alla votazione dell'Assemblea dovranno depositare i loro titoli:

a **Londra**, a **Parigi**, a **Lione**, a **Ginevra** } presso il **Crédit Lyonnais.**
a **Torino** } presso il Signor **Jules Blanc, banchiere.** presso la **Società Bancaria Italiana.**

non più tardi del 20 aprile 1906.

Essi potranno ottenere dai suddetti Stabilimenti le copie della relazione del Consiglio di amministrazione e del bilancio, come pure i biglietti di ammissione all'Assemblea ed i moduli di procura onde farsi rappresentare.

Le procure dovranno essere depositate negli Uffici della Compagnia a Londra, Bassishaw House — Basinghall Street non più tardi del 24 aprile corrente.

Londra, aprile 1906.

D'ordine del Consiglio
IL SEGRETARIO.

SOCIETA' ROCHET & SCHNEIDER, Limited

Bassishaw House - Basinghall Street, LONDRA E. C.

Si rende noto che una *Assemblea Generale Straordinaria* degli Azionisti della Società Rochet & Schneider Limited avrà luogo negli uffici della Compagnia, sita nella Bassishaw House, Basinghall Street nella città di Londra, il giorno di venerdì 27 aprile p. v., non appena terminata l'assemblea generale ordinaria tenuta alle ore 10 1/2 antimeridiano.

In quel giorno saranno sottoposti alla detta assemblea i seguenti ordini del giorno:

Si comunicherà che una nuova assemblea generale straordinaria della Compagnia avrà luogo negli uffici della Compagnia stessa il giorno di venerdì 18 maggio 1906, alle ore 10 1/2 antimeridiane, allo scopo di avere una relazione sulle decisioni dell'assemblea summenzionata e di confermare (se ciò sarà giudicato conveniente) siccome un ordine del giorno speciale la proposta che segue:

PROPOSTA

che gli articoli dello statuto della Compagnia siano modificati nel modo seguente, cioè:

che nell'articolo 89 la parola: *otto* sia sostituita dalla parola *sette*.

che le parole seguenti siano inserite nell'articolo 93, immediatamente dopo le parole « For the time being » (in qualunque tempo), cioè: *Ma in modo che l'ammontare totale a dividersi tra gli Amministratori non ecceda la somma di lire 1750 all'anno.*

I possessori di Azioni al portatore che desiderassero prendere parte alla votazione all'assemblea dovranno depositare i titoli:

a **Londra**, a **Parigi**, a **Lione**, a **Ginevra** } presso il **Crédit Lyonnais.**
a **Torino** } presso il Signor **Jules Blanc, banchiere.** presso la **Società Bancaria Italiana.**

non più tardi del 20 aprile 1906.

I signori Azionisti potranno ivi ottenere delle copie della relazione degli amministratori e del Bilancio, come pure i biglietti d'ammissione all'assemblea e dei moduli di procura per farsi rappresentare.

Le procure dovranno essere depositate agli uffici della Compagnia Bassishaw House, Basinghall Street, Londra E. C., non più tardi di martedì 24 aprile.

Londra, Aprile 1906.

Per ordine del Consiglio d'Amministrazione
IL SEGRETARIO.

Ingegneri - Industriali - Impresari

TETTOIE economiche, impermeabili, coperte con speciali Cartoni-cemento subbiati di lunga durata.
SOTTOTEGOLE Per impedire infiltrazioni d'acqua e per isolare dal freddo e dal calore applicare i Feltri-cemento subbiati.
TETTI PIANI, TERRAZZE Manto impermeabile speciale della Ditta, costruito con Feltri-cemento e Cartoni-cocio. La Ditta dà ampia garanzia. 7157
VETRI RETINATI infrangibili per lucernari, tettoie, finestroni, passaggi, ecc.
Per campioni, prezzi e preventivi, Ditta BECCHIS e C. — TORINO, Via Baretti, 18.

500
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 23, ang. via Napione. 622

Provvedetevi dei migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
dal più volte premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO — *Via Felice Casati*, 14 — MILANO
Cassetta Campionario, completa spedizione, franco, inviando vaglia di L. 1,10, con gratis: *L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie*, ecc., interessante manuale illustrato di pag. 50. 497 M

UN BEL SENO « BRUSTING » celebre specialità Inglese, unica che rinforzando le ghiandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafforzi il petto della donna. **Effetto sorprendente.** — Scatola L. 5,75, per posta 6,4: la più. *Dott. VIDARI e VENTURINI - Palestrina, 40, Milano.* 7158M

Società Milanese di Industrie Meccaniche
MILANO.
Si avvisano gli Azionisti che a partire dal 5 aprile è pagabile la Cedola N. **1** (Esercizio 1905) in L. **2.50** presso le Sedi del **Credito Italiano:** Milano, Torino Roma - Genova e presso il **Banco cav. L. Marini** a Padova.
Per esigere detta Cedola dovrà essere presentato il Titolo, dovendosi applicare stampigliatura comprovante l'aumento del Capitale. 7103M
Il Consiglio d'Amministrazione.

Navigazione Generale Italiana
Società Riunite Florio e Rubattino
Anonima con Sede in ROMA - Capitale Sociale L. 60,000,000
Emesso e versato L. 54,000,000

Si avvertono i Signori portatori dei Certificati provvisori delle nuova N. 70,000 Azioni della Navigazione Generale Italiana che dal 16 aprile corrente tali Certificati saranno cambiati coi Titoli definitivi al portatore presso i seguenti incaricati:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA: Bari - Bologna - Roma - Napoli - Palermo - Messina - Catania - Genova - Firenze - Livorno - Torino - Milano - Venezia - Verona e Padova;
Sigg. I. e V. FLORIO, Palermo;
» DE SPEYR e C., Società Anonima, Basilea;
» PURY e C., Neuchâtel;
» BONNA e C., Ginevra.

Roma, 3 aprile 1906. 7138
La Direzione Generale.

Agli ammalati di Stomaco e d'Intestini

— Soffrite di stomaco, non avete appetito, digerite con difficoltà, avete dispepsia, gastrite, diarrea, ulcera di stomaco, neurastenia gastrica, anemia con dispepsia, qualche malattia intestinale?

— Al mattino, quando vi alzate, avete la lingua sporca, alito fetido?

— Dopo i pasti avete eruttazioni acidi, pirosi, gaz, pesantezza di testa, rumori alle orecchie, soffocazioni, oppressioni, palpitazione di cuore?

— Avete dolori di ventre, vomiti, stitichezza, diarrea?

— Vi alternate con frailità, siete febbrili, vi irritate per piccole cose, siete tristi, abbattuti, evitate la società, avete cattivi sogni o sonno agitato, respirazione difficile?

— Nessun regime speciale di vita, nessun rimedio vi ha giovato?

Non disperatevi e provate il

BIDIGESTIVO

È il rimedio del giorno, usato da tutti, è l'unico che trionfi nelle infermità ribelli dello stomaco e degli intestini. Domandate a quanti lo sperimentarono e vi diranno:

Il BIDIGESTIVO mi ha guarito radicalmente, mentre gli altri più o meno strombazzati rimedi poco o nulla mi giovarono.

La cura del **Bidigestivo**, per qualsiasi malattia di stomaco o d'intestino, è seguita da un miglioramento; a questo succede la guarigione certa, ed è da consigliarsi in qualsiasi indisposizione di stomaco, anche leggera; anzi, nelle indisposizioni leggere, *gastralgie*, è certa la guarigione immediata, e l'uso del **Bidigestivo** è affatto innocuo.

A richiesta si presentano numerosissimi attestati di guarigioni ottenute col BIDIGESTIVO in casi ribelli a tutte le altre cure

Si vende in tutte le primarie farmacie a L. 2 l'astuccio.

Deposito per l'ingrosso e minuto:

FARMACIA POPOLARE TORINESE - Corso Valentino, N. 2, TORINO

Specialità esposte nelle primarie Esposizioni d'Igiene di LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, VIENNA, NAPOLI, ecc., con **medaglie d'oro, gran premi, diplomi d'onore**, ecc. 6762

METODO PRATICO
per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS
Jos. Hambourg - 10, Square Moncey - Paris (9me)

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle **Pillole di Kinet** flacone da 40 pillole L. 3 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,80 e L. 4 franche), e **Iniezione Indiana** da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche, spasmo, bruciore*, e frequente stimolo d'orinare. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti coi **Cilindri Uretrali** *balsamici* di burro di Cacao medicato, appr. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Successo insuperabile; cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).
Sifilide la qualsiasi forma si guarisce radicalmente in soli 30 giorni col nuovo *Anticolloro* **Torresi.** Un flacon L. 6 (per posta L. 4,80); tre flaconi L. 12 franco. — *In guardia* dalle imitazioni, consulto e opuscolo *gratis*. Dirigersi all'autore **G. Torresi**, Premiato Laboratorio Chimico — Via Magenta, n. 29-31, **Roma.** — **A Torino:** *Farmacia Toria; Schiapparelli; Istituto Posni.* 84 R